



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

80^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 12 marzo 2024

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Michele Mazzarano, Lucia Parchitelli, Giuseppe Tupputi, Stefano Lacatena, Marco Galante, Alessandro Antonio Leoci, Loredana Capone - In merito all'approvazione della proposta di legge C. 1275 relativa all'istituzione del salario minimo - 273/M	
Processo verbale	»	3		
Congedi	»	6		
Risposte scritte alle interrogazioni	»	7		
Comunicazioni al Consiglio	»	7		
Assegnazioni alle Commissioni	»	7		
Interrogazioni e mozioni presentate	»	10		
Ordine del giorno	»	11		
Sull'ordine dei lavori				
Presidente	»	18	Presidente	pag. 19,20
Tutolo	»	18	Tutolo	» 19
Proseguo esame mozione - Pietro Luigi Lopalco, Fabiano Amati,			Proposta di Legge - Michele Picaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis,	

Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 26/2020 (Disposizioni varie urgenti)” - 752/A

Presidente	pag.	20,23
Mazzarano	»	20
Picaro	»	20,23
Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio</i>	»	21,25
Leoci	»	22
Tutolo	»	25

Esame articolato

Presidente	»	26 e <i>passim</i>
Lacatena	»	28,32
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	30,38,44
Tutolo	»	31,34,39,40
Ventola	»	32,39
Laricchia	»	34
Casili	»	35
Amati	»	36
Caroli	»	38

Richiesta di deliberazione d'urgenza, ai sensi del secondo comma dell'articolo 17 del regolamento interno su proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri “Misure per l'aumento della copertura della vaccinazione anti Papilloma virus umano (HPV) e la prevenzione delle infezioni da virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS-bronchiolite)” - 42/V

Presidente	»	47,48
------------	---	-------

Richiesta di deliberazione d'urgenza, ai sensi del secondo comma dell'articolo 17 del regolamento

interno su proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri “Sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Misure obbligatorie per la precisazione della diagnosi attraverso test genetici e istituzionali del registro delle malattie neurodegenerative” - 43/V

Presidente	pag.	48
------------	------	----

Mozione - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo - La Vespa Piaggio del '900 patrimonio culturale italiano - 301/M

Presidente	»	48,50
Parchitelli	»	49

Mozione - Michele Mazzarano, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Maurizio Bruno, Francesco Paolicelli, Lucia Parchitelli, Pietro Luigi Lopalco, Raffaele Piemontese, Donato Metallo, Loredana Capone, Francesco Paolo Campo - La Regione Puglia riconosce lo Stato di Palestina - 316/M

Presidente	»	50,56
Mazzarano	»	52,54
Amati	»	52,55
Caroli	»	56

Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione da tre a cinque annualità indennizzo calamità Xylella fastidiosa per la provincia di Lecce - 230/M

Presidente	»	56,58
Pagliaro	»	57
Pentassuglia, <i>assessore all'agricoltura</i>	»	58
Caroli	»	58

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 13.38).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti, care colleghe e cari colleghi.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 79 del 13 febbraio 2024:

Martedì 13 febbraio 2024

Nel giorno 13 febbraio 2024 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Cristian Casili, con l’assistenza del consigliere segretario Sergio Clemente, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20240002026 dell’8 febbraio 2024.

La Presidente Capone alle ore 14:36 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 78 del 30 gennaio 2024.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri Cera, De Leonardis e Metallo hanno chiesto congedo.

La Presidente Capone informa che è pervenuta risposta scritta all’interrogazione Picaro “Disagi e criticità trasporto pubblico locale nella tratta Casamassima-Turi-Convertano”.

La Presidente Capone delega il Vicepresidente Casili alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il

criterio della competenza per materia, il Vicepresidente Casili comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE I

1) Disegno di legge n. 1 del 31/01/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Taranto n. 2909/2023”;

2) Disegno di legge n. 2 del 31/01/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Lucera n. 306/2023”;

3) Disegno di legge n. 3 del 31/01/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 114/2023”;

4) Disegno di legge n. 4 del 31/01/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Putignano 211/2023, di Rodi G. 1/2024 e 2/2024, di Trani 7/2024 e di Martina F. 3/2024”;

5) Disegno di legge n. 5 del 31/01/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 2540/2023”;

6) Disegno di legge n. 6 del 31/01/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 300/2022 del 07/02/2022 emessa dal Giudice del Tribunale di Taranto, Dott.ssa Federica Rotondo, nel giudizio R.G. n. 2902/2020”;

7) Disegno di legge n. 7 del 31/01/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori

bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n.126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n. 3418/2023 del 12/12/2023 emessa dal Tribunale di Lecce, Sez. Civile dott.ssa Alessandra Cesi, nel giudizio R.G. n. 2322/2016".

COMMISSIONE IV

1) Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro e altri "Misure a sostegno della stampa e delle edicole".

Il Vicepresidente Casili, di seguito, dà lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate:

INTERROGAZIONI:

SPLENDIDO (r.s.) Emergenza cinghiali in Puglia: incidenti e aggressioni alla popolazione;

SPLENDIDO (r.s.) Criticità e perdita di servizi presso l'ospedale di Lucera;

SPLENDIDO (r.s.) Sospensione dei fondi per le famiglie con bambini affetti da malattie rare;

SPLENDIDO (r.s.) Limitazioni illegittime dei pagamenti in contanti presso l'ASL di Foggia e costi elevati per il Numero Verde;

TUTOLO (r.s.) Distribuzione risorse "abbattimento liste di attesa" per Provincia.

MOZIONI:

LOPALCO, BRUNO E ALTRI Condizioni di detenzione di Ilaria Salis in Ungheria;

SCALERA Protesta mondo agricolo.

La Presidente Capone prima di procedere con l'odg informa delle decisioni assunte in Conferenza dei Presidenti in merito alla decisione del Governo di ridurre nella nuova legge di bilancio il fondo di perequazione, cioè, il ripristino delle risorse.

Si è tenuto un incontro con una delegazione di agricoltori durante il quale l'assessore Pentassuglia si è assunto l'incarico di costituire un tavolo per poter interloquire con la categoria. Tutti i presenti si sono dimostrati disponibili all'ascolto e alla ricerca di soluzioni tramite l'interlocuzione con Governo e Parlamentari europei, successivamente procede con l'odg.

Proseguo esame mozione - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo, Pietro Luigi Lopalco, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Loredana Capone, Francesco Paolicelli - Emergenza abitativa nel territorio regionale nonché di contrarietà alla sospensione del fondo di sostegno all'affitto e per morosità incolpevole di cui alla legge di bilancio 2023 - 271/M.

Interviene il Presidente Tutolo comunicando il suo voto favorevole alla mozione chiedendo di presentare un emendamento.

La Presidente Capone comunica che l'emendamento non può essere accolto dato che si è in fase di votazione.

Interviene a supporto di quanto detto dalla Presidente Capone, il Segretario Generale Gattulli ribadendo che a norma dell'articolo 53, comma 2, "cominciata la votazione non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto, salvo che per un richiamo alle disposizioni del Regolamento relative all'esecuzione della votazione in corso".

La Presidente Capone pone in votazione il punto 1) all'odg.

Risultato:

Presenti 23

Votanti 16

Voti favorevoli 16

Voti contrari 0

Astenuti 7

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 1**).

Si pone nuovamente in votazione la mozione 271/M

Risultato:

Presenti 32

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 5

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 2**).

Mozione - Massimiliano Stellato - Disability Manager in tutti i Comuni della Puglia - 99/M.

Si procede con la votazione della mozione con parere favorevole del governo.

Risultato:

Presenti 30

Votanti 30

Voti favorevoli 30

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 3**).

La Presidente Capone comunica che si procederà con un ciclo di tre mozioni sullo stesso argomento, tutte in merito al riconoscimento della vulvodinia o sindrome vulvovestibolare come malattia invalidante e alla neuropatia del pudendo, endometriosi, adenomiosi e fibromialgia come malattie croniche invalidanti.

Mozione - Marco Galante, Vincenzo Di Gregorio - Impegnare la Giunta a sostenere il processo di riconoscimento della Vulvodinia (o Sindrome vulvovestibolare) come malattia invalidante e a valutare il suo inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 167/M;

Mozione - Loredana Capone, Grazia Di Bari, Marco Galante, Cristian Casili, Sebastiano Giuseppe Leo, Sergio Clemente, Rosa Barone, Vincenzo Di Gregorio - Riconoscimento di vulvodinia, neuropatia del pudendo, endometriosi, adenomiosi e fibromialgia come malattie croniche e invalidanti - 177/M;

Mozione - Donato Metallo, Vincenzo Di Gregorio - Impegnare la Giunta alla piena applicazione della legge regionale 40 del 2014, e a sostenere il processo di riconoscimento dell'Endometriosi al I e II Stadio, dell'Adenomiosi, della Vulvodinia, della Neuropatia del Pudendo e della Fibromialgia (o Sindrome Fibromialgica) come malattie invalidanti e a valutare il loro inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 180/M.

Il cons. Galante illustra le mozioni.

Il cons. Splendido favorevole alle mozioni chiede di poter apporre la sua firma.

Interviene il cons. Picaro che esprime parere favorevole per le mozioni e chiede di dare priorità e legittimazione a due proposte di legge già depositate, riguardo la fibromialgia e l'endometriosi che hanno già avuto parere tecnico favorevole. Chiede, ai sensi dell'ex articolo 17, di poter prevedere queste due proposte di legge nel prossimo Consiglio Regionale.

La Presidente Capone informa che il 27/02 l'odg del Consiglio Regionale sarà composto sia da mozioni che da proposte di legge, essendovi molte mozioni urgenti, con l'Ufficio di Presidenza e con la Conferenza dei Capi-gruppo, si è deciso di valutare le mozioni urgenti con un allegato che ne definisca l'urgenza in maniera tale da discuterle in ordine.

Il cons. Galante rivolgendosi al cons. Picaro sottolinea come quella presentata non sia una semplice mozione, evidenziando l'importanza di avere l'unanimità e farsi portavoce di questa richiesta di inserire la vulvodinia nei diversi stadi nei LEA.

La Presidente Capone sottolinea che non è il Consiglio a definire i LEA ma il Parlamento senza il quale qualsiasi provvedimento legislativo regionale verrebbe impugnato davanti alla corte costituzionale.

Il cons. Picaro ribadisce come già altre regioni quali le Marche e la Valle D'Aosta hanno già legiferato in tal senso.

Si pone in votazione la mozione 167/M

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 4**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del cons. Picaro.

Mozione 177/M

Risultato:

Presenti 29

Votanti 29

Voti favorevoli 29

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 5**).

Mozione 180/M

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 31

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 6**).

La Presidente Capone comunica che la mozione iscritta al punto 6) dell'odg è sostituita dalla mozione iscritta al punto 12).

La mozione 259/M viene rinviata.

La mozione 275/M è superata.

Interviene il cons. Picaro invitando la Giunta a dare informazioni su quanto fatto, sulle modalità con le quali la legge avrebbe dovuto dare risposte.

L'assessore Delli Noci riferendo che il bando è in pubblicazione, precisa che, non appena verrà pubblicato, farà in modo che venga diffuso ad ogni consigliere.

Mozione - Renato Perrini - Mobility Manager in tutti i comuni della Puglia - 228/M.

Il Presidente Perrini illustra la mozione.

L'assessora Maurodinoia comunica che il parere è negativo poiché non compete alla Regione prevedere l'istituzione del mobility manager all'interno degli enti che abbiano un numero di abitanti inferiore ai 50.000.

Si pone in votazione la mozione 275/M con parere negativo del governo.

Risultato:

Presenti 31

Votanti 31

Voti favorevoli 13

Voti contrari 18

Astenuti 0

il Consiglio regionale non approva (**votazione elettronica n. 7**).

Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Fabiano Amati, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Michele Mazzarano, Lucia Parchitelli, Giuseppe Tupputi, Stefano Laccatena, Marco Galante, Alessandro Antonio Leoci, Loredana Capone - In merito all'approvazione della proposta di legge C. 1275 relativa all'istituzione del salario minimo - 273/M.

Il cons. Lopalco illustra la mozione.

Il cons. Splendido non condivide questa mozione.

Il Presidente Tutolo è favorevole alla mozione.

Il cons. Galante comunica che il suo gruppo voterà favorevolmente.

Segue discussione tra il cons. Splendido e il cons. Mazzarano.

Il cons. Splendido abbandona l'aula.

Si pone in votazione la mozione 273/M

Risultato:

Presenti 23

Votanti 22

Voti favorevoli 22

Voti contrari 0

Astenuti 1

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 8**).

La Presidente scioglie la seduta alle ore 15:42, aggiornandola al 27 febbraio 2024.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Di Cuia, Lopane e Metallo.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alla seguente interrogazione:

- Picaro “Ospedale Monopoli-Fasano – eliminazione realizzazione asilo nido aziendale”.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si informa che la proposta di legge a firma del consigliere Amati “Modifiche alla legge regionale 12 agosto 2022, n. 20 (Norme per il riuso e la riqualificazione edilizia e modifiche alla legge regionale 15 novembre 2007, n. 33 (Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate) – atto 586 – è decaduta in quanto il capo I della l.r. 20/2022, che la proposta intende modificare, è stato abrogato dall’articolo 8 della legge regionale 21 dicembre 2023, n. 36 “Disciplina regionale degli interventi di ristrutturazione edilizia ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e disposizioni diverse”.

In altre parole, questa legge conteneva una disciplina già abrogata.

Si comunica, inoltre, che il Consiglio dei ministri, in data 21 febbraio 2024, ha deliberato di non impugnare la legge regionale n. 37 del 29/12/2023, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024 e bilancio pluriennale 2024-2026 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2024)”.

Adesso passo la parola al collega Cera per le restanti comunicazioni.

Assegnazioni alle Commissioni

CERA. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Proposta di legge dell’Ufficio di Presidenza del 13/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sentenza n. 2946/2023 Tribunale di Bari – Sezione Lavoro”;

Disegno di legge n. 8 del 05/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Gravina in Puglia n. 282/2023, di Andria n. 162/2023 e di Foggia n. 162/2023”;

Disegno di legge n. 10 del 12/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Cont. n. 1711/11/CA – Liquidazione imposta di registro relativa alla sentenza del Tribunale di Bari n. 1489/2019, pubblicata il 05/04/2019, resa nella causa civile iscritta al n. 11807/2011 R.G. S.R. / Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 11 del 12/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla Sentenza n. 258/2023 del Tribunale Regionale Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli”;

Disegno di legge n. 12 del 12/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla Sentenza n. 3913/2023 del Tribunale Regionale Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli”;

Disegno di legge n. 13 del 12/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. rinveniente dalla Sentenza del Tribunale di Brindisi n. 869/2023 – Liquidazione risarcimento danni”;

Disegno di legge n. 14 del 12/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23

giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Cartella di pagamento n. 014 3720 23000177 57 000”;

Disegno di legge n. 15 del 12/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. – Regione Puglia C/P.A.M. + 3 – Atto di precetto su Ordinanza emessa nel procedimento iscritto al n. 8211/2017 R.G. – Seconda Sezione Civile – Tribunale di Foggia”;

Disegno di legge n. 16 del 12/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Trani n. 1745/2023”;

Disegno di legge n. 17 del 12/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Putignano n. 16/2024 e di Taranto n. 176/2024”;

Disegno di legge n. 18 del 12/02/2024 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. n. 118/2011. Sentenza del Consiglio di Stato n. 297/2024 del 09.01.2024 (R.G. n. 9082/2021). Spese legali per Contributo Unificato in favore della parte vittoriosa”;

Disegno di legge n. 19 del 12/02/2024 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011. Cartella di pagamento n. 014 2023 004077430130001 emessa dall’Agenzia delle Entrate-Riscossione, per la registrazione dell’ordinanza emessa dal Tribunale di Bari in data 25/09/2020 (R.G. n. 9949/2020)”;

Disegno di legge n. 20 del 12/02/2024 “Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., derivante dalle spese legali di cui all’atto di precetto relativo all’ordinanza n. 1025/2023 del TAR Puglia – Bari”;

Disegno di legge n. 21 del 12/02/2024 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs.

118/2011 derivante da sentenza n. 1178/2023 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia – Lecce – Sezione Seconda”;

Disegno di legge n. 22 del 12/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 2513/2023”;

Disegno di legge n. 23 del 12/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011 derivante dal Decreto di liquidazione del 25/10/2023 del Tribunale di Lecce Sez. II civile. – Pagamento spese CTU (Cont. Parrocchia san Nicola /Regione Puglia, n. 14147/2021 R.G)”;

Disegno di legge n. 24 del 19/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. riveniente dalla Sentenza n. 2326/2023 emessa dal Tribunale civile di Lecce”;

Disegno di legge n. 25 del 19/02/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione – primo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 26 del 19/02/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – secondo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 27 del 19/02/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – terzo provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 28 del 19/02/2024

“Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo ad incarichi di patrocinio legale conferiti fino a fine 2011 e variazione al bilancio di previsione – quarto provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 29 del 19/02/2024 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 derivante dall’esecuzione delle Sentenze della Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Bari n. 1211/2023 del 03/05/2023, Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Puglia n. 2601/2023 del 13/01/2023, “omissis””;

Disegno di legge n. 30 del 19/02/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio derivante da: - Sentenza n. 1933/2021 (R.G. 2784/2014) emessa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, pubblicata in data 26/05/2021 e successiva ordinanza di correzione di errore materiale del 10/01/2024”;

Disegno di legge n. 31 del 19/02/2024 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell’Offerta”;

Disegno di legge n. 32 del 26/02/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. della legittimità del debito fuori bilancio – Comune di Cerignola – Avviso di accertamento esecutivo n. 21558 del 14/12/2023 – Tari anno 2018 – Comune di Cerignola”;

Disegno di legge n. 33 del 26/02/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo ad incarichi di patrocinio legale conferiti fino a fine 2011 e variazione al bilancio di previsione – quinto provvedimento 2024”;

Disegno di legge n. 34 del 26/02/2024 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 relativo alla cartella di pagamento n. 01420230031250103000 del 27/06/2023 emessa dall’Agenzia delle entrate e della riscossione. Sezione competitività delle filiere agroalimentari”;

Disegno di legge n. 35 del 26/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalle sentenze dell’ufficio del giudice di pace di San Severo n. 13/2024 e del tribunale di Taranto n. 2160/2023”;

Disegno di legge n. 36 del 26/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Foggia n. 102/2024”;

Disegno di legge n. 37 del 26/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Foggia n. 391/2024”;

Disegno di legge n. 38 del 26/02/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla Sentenza del Tribunale di Bari n. 1096/2023 e adempimenti successivi”;

Disegno di legge n. 40 del 04/03/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 302/2024 Tribunale di Bari, Sezione Lavoro – Omissis c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 41 del 04/03/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione Sentenza n. 373/2024 Tribunale di Bari, Sezione Lavoro – Omissis c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 42 del 04/03/2024 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori

bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Bilancio della Sanità e dello Sport. Primo provvedimento”;

Disegno di legge n. 43 del 04/03/2024 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza del tribunale di Taranto n. 307/2024”;

Disegno di legge n. 44 del 04/03/2024 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. relativi a Sentenze esecutive afferenti la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta”.

Commissione II

Proposta di legge a firma dei consiglieri Ventola, Caroli, De Leonardis, Gabellone, Perini, Picaro “Suppressione Agenzie, Enti e Fondazioni della Regione Puglia”.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri “Misure per l'aumento della copertura della vaccinazione anti Papilloma virus umano (HPV) e la prevenzione delle infezioni da Virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS – bronchiolite)”;

Proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri “Sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Misure obbligatorie per la precisazione della diagnosi attraverso test genetici e istituzione del registro delle malattie neurodegenerative”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Di Gregorio, Caracciolo, Lopalco “Voucher strutturali per attività sportiva dei minori”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Parchitelli e Caracciolo “Interventi regionali per il sostegno alle fasce deboli sotto il profilo alimentare”;

Disegno di legge n. 39 del 26/02/2024 “Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell'AReSS e degli

IRCCS pubblici. Modifica art. 11 della legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 “Istituzione dell'Agenzia regionale per la salute e il sociale (AReSS)”, e modifica art. 5, comma 7, della legge regionale 29 maggio 2017, n. 17 “Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere...”;

Disegno di legge n. 45 del 04/03/2024 “Disposizioni in materia di promozione dell'attività degli enti di Terzo settore”.

Commissione V

Disegno di legge n. 9 del 12/02/2024 “Istituzione della Giornata regionale della Costa”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri De Leonardis, Clemente “Istituzione del Comitato Paritetico di Valutazione”.

Interrogazioni e mozioni presentate

CERA. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Di Cuia (*con richiesta di risposta scritta*): “Affidamenti diretti a Trenitalia S.p.A.”;

- Di Cuia (*con richiesta di risposta scritta*): “Emergenza ambientale e potenziamento personale ARPA a Taranto”;

- Splendido (*con richiesta di risposta scritta*): “Preoccupazione riguardo ai lavori di ristrutturazione al poliambulatorio della ‘Macchia Gialla’ e la possibile chiusura dei servizi”;

e le seguenti

mozioni:

- Perrini: “Iniziative volte a promuovere la gestione dei rischi dell'intelligenza artificiale (IA)”;

- Conserva: “Riconoscimento della vitiligine come malattia cronica autoimmune e attuazione della rete dermatologica regionale”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Proseguito esame mozione - Pietro Luigi Lopalco, Fabiano Amati, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Michele Mazzarano, Lucia Parchitelli, Giuseppe Tupputi, Stefano Lacatena, Marco Galante, Alessandro Antonio Leoci, Loredana Capone - In merito all'approvazione della proposta di legge C. 1275 relativa all'istituzione del salario minimo - 273/M;

2) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento - "Modifiche all'art. 13 della legge regionale 10/2014 (Nuova disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)" - 221/A (*rel. cons. Campo*);

3) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - "Modifiche alla Legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

4) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - "Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

5) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - "Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell'Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare" - 507/A (*rel. cons. Campo*);

6) Proposta di Legge - Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Lucia Parchitelli, Vincenzo Di Gregorio, Ruggiero Mennea, Michele Mazzarano, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Giuseppe Tupputi,

Grazia Di Bari, Massimiliano Stellato, Mauro Vizzino, Francesco La Notte, Antonio Tutolo, Cristian Casili, Marco Galante, Antonella Laricchia, Loredana Capone, Pietro Luigi Lopalco, Rosa Barone, Sergio Clemente, Anna Maurodinoia, Paolo Pagliaro - "Disposizioni per garantire il principio di pari opportunità e di parità di trattamento in riferimento all'orientamento sessuale, all'identità di genere e alle variazioni nelle caratteristiche di sesso" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 317/A;

7) Proposta di Legge - Antonio Maria Gabellone - "Modifica dell'art. 50 della L.R. n. 7 del 12 maggio 2004 (Statuto della Regione Puglia) ai fini dell'istituzione del Difensore civico regionale" - 590/A (*rel. cons. De Blasi*) (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

8) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - "Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali)" - 732/A (*rel. cons. Campo*);

9) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Cristian Casili, Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Giacomo Conserva, Michele Picaro, Antonella Laricchia, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Sebastiano Giuseppe Leo, Giovanni Francesco Stea, Sergio Clemente, Maurizio Bruno, Ruggiero Mennea, Saverio Tammacco, Joseph Splendido, Massimiliano Di Cuia, Paolo Dell'Erba, Giannicola De Leonardis, Vincenzo Di Gregorio, Pietro Luigi Lopalco, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Mauro Vizzino, Antonio Tutolo, Stefano Lacatena, Antonio Paolo Scalera - "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione del mototurismo" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 780/A;

10) Proposta di Legge - Antonio Maria

Gabellone - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 20/2009 (Norme per la pianificazione urbanistica)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 597/A;

11) Disegno di Legge n. 57 del 21/04/2023 “Istituzione della Agenzia regionale per la Tecnologia, Trasferimento tecnologico e l’Innovazione” - 783/A (*rel. cons. Titolo*);

12) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco La Notte, Saverio Tammacco - “Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali” - 822/A (*rel. cons. De Blasi*);

13) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo” - 255/A (*rel. cons. Campo*);

14) Proposta di Legge - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - “Disposizioni per la qualificazione e la valorizzazione del sistema del verde urbano” - 104/A (*rel. cons. Campo*);

15) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici” - 770/A (*rel. cons. Vizzino*);

16) Proposta di Legge - Antonio Titolo, Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Francesco Paolicelli, Francesco La Notte, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Mauro Vizzino, Fabiano Amati, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco - “Disposizioni in materia di sostegno psicologico in ambito oncologico (psiconcologo)” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 427/A;

17) Nomina - Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) - Elezione di: a) cinque componenti (con voto limitato a due), b) Presidente (legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3 - art. 3 - e s.m.i.) - 9/N (*rel. cons. Titolo*);

18) Proposta di Legge - Michele Picaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone,

Renato Perrini - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 26/2020 (Disposizioni varie urgenti)” - 752/A (*rel. cons. Campo*);

19) Disegno di Legge n. 144 del 11/09/2023 “Modifiche alla Legge regionale n. 10 dell’11/04/2013 recante “Termine di apertura sedi farmaceutiche per il privato esercizio” - 897/A (*rel. cons. Vizzino*);

20) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell’esercizio associato delle funzioni comunali” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 165/A;

21) PDL alle Camere - Tupputi, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - “Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria” - 924/A (*rel. cons. Vizzino*);

22) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - “Valorizzazione del pensiero e dell’opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 429/A;

23) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell’Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - “Istituzione del Progetto vigile di quartiere” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 986/A;

24) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - “Costituzione del Comitato per il controllo di Acquadotto Pugliese S.p.A. (AQP) e gestione in house del servizio idrico integrato” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 831/A;

25) Richiesta di deliberazione d’urgenza, ai sensi del secondo comma dell’articolo 17 del regolamento interno su proposta di legge a

firma del consigliere Amati e altri “Misure per l’aumento della copertura della vaccinazione anti Papilloma virus umano (HPV) e la prevenzione delle infezioni da virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS - bronchiolite)” - 42/V;

26) Richiesta di deliberazione d’urgenza, ai sensi del secondo comma dell’articolo 17 del regolamento interno su proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri “Sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Misure obbligatorie per la precisazione della diagnosi attraverso test genetici e istituzionali del registro delle malattie neurodegenerative” - 43/V;

27) Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali - 162/M;

28) Mozione - Stefano Lacatena - Graduatoria per dirigenti psicologi pubblicata in data 11/11/2020 dalla ASL Taranto - 259/M;

29) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - Misure per il sostegno e il potenziamento della medicina generale pugliese e per la riorganizzazione del sistema di Emergenza Urgenza - 118 - 268/M;

30) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Debora Ciliento, Pietro Luigi Lopalco, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Lucia Parchitelli, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio - Punteggio di servizio alle madri medico che hanno usufruito del periodo di sospensione per allattamento e assistenza ai figli nel primo anno di vita - 269/M;

31) Mozione - Paolo Pagliaro - Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora - 173/M;

32) Mozione - Filippo Caracciolo, Giuseppe Tupputi, Marco Galante, Mauro Vizzino - Rimodulazione delle risorse del PNRR da parte del Governo nazionale destinate alla realizzazione delle opere strategiche sul territorio regionale - 277/M;

33) Mozione - Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane - Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma - 103/M;

34) Mozione - Paride Mazzotta - Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria - 111/M;

35) Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Canoni demaniali - 115/M;

36) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli - Interventi spettro autistico - 165/M;

37) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Vito De Palma, Davide Bellomo, Mauro Vizzino, Vincenzo Di Gregorio - Rimborso somme non dovute in applicazione della legge regionale n. 26 del 2021 - 169/M;

38) Mozione - Antonio Maria Gabellone - D.G.R. n. 2015 del 30/11/2021 - l.r. n. 13/2001 - Interventi per la realizzazione e la manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali -170/M;

39) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR) - 181/M;

40) Mozione - Paride Mazzotta, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma, Paolo Dell’Erba - Emergenza cinghiali - 186/M;

41) Mozione - Stefano Lacatena - Informativa in merito alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 8 (Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro) -188/M;

42) Mozione - Paolo Pagliaro - Mezzi Protezione civile inutilizzati da assegnare per attività antincendio - 190/M;

43) Mozione - Paolo Pagliaro - Regione Puglia specifici aree di particolare pregio e interesse turistico da interdire all’eolico offshore - 194/M;

44) Mozione - Lucia Parchitelli, Loredana

Capone, Debora Ciliento, Grazia Di Bari, Anna Maurodinoia, Rosa Barone, Antonella Laricchia - "No Women No panel - Senza Donne Non Se Ne Parla" - Mozione per promuovere una rappresentazione paritaria ed equilibrata nelle attività di comunicazione" - 195/M;

45) Mozione - Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Francesco Ventola, Ignazio Zullo - Acquisto e installazione di strumenti di tutela e prevenzione per l'incolumità del personale sanitario - 197/M;

46) Mozione - Paolo Pagliaro - Ristori TAP in bolletta gas per residenti salentini - 200/M;

47) Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M;

48) Mozione - Paolo Pagliaro - Istituzione zone cuscinetto nei mari della Puglia da interdire a stazionamento motonavi da pesca - 202/M;

49) Mozione - Paride Mazzotta - Sostegno agli olivicoltori per i danni da Xylella - 208/M;

50) Mozione - Massimiliano Stellato - Nomina del Consiglio di amministrazione della fondazione "Tecnopolo del Mediterraneo" - 209/M;

51) Mozione - Paolo Pagliaro - Incentivi per sostituzione cassette in EPS settore ittico con contenitori in plastica riciclata e riutilizzabili - 210/M;

52) Mozione - Ruggiero Mennea - Implementazione dell'Ospedale di Barletta "Mons. Dimiccoli" - 211/M;

53) Mozione - Fabiano Amati - Contrasto a ogni iniziativa finalizzata all'autonomia differenziata tra regioni - 212/M;

54) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva - Inquadramento del personale in ARIF. Trasformazione contratti di natura privatistica - 213/M;

55) Mozione - Paride Mazzotta - Titolo II - capo 3 "Aiuti agli investimenti delle piccole e medie imprese". Criticità - 214/M;

56) Mozione - Donato Metallo - Abbattimento liste di attesa per le prestazioni sanitarie - 216/M;

57) Mozione - Giacomo Conserva - Gravi carenze e criticità strutturali e di personale nelle carceri pugliesi - 224/M;

58) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari - Contrarietà allo sblocco delle concessioni di estrazione di gas in zone di mare previsto dal c.d. "Decreto Energia" - 226/M;

59) Mozione - Giacomo Conserva - Iniziative urgenti contro la povertà energetica e il freddo, a tutela dei cittadini soprattutto anziani - 227/M;

60) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

61) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione da tre a cinque annualità indennizzo calamità Xylella fastidiosa per la provincia di Lecce - 230/M;

62) Mozione - Giacomo Conserva - Tutela del settore vitivinicolo pugliese dall'etichettatura lesiva introdotta dall'Irlanda - 232/M;

63) Mozione - Giacomo Conserva - Direttiva europea sulle case green lesiva per i pugliesi - 233/M;

64) Mozione - Marco Galante, Cristian Casili, Grazia Di Bari, Rosa Barone - Impegno istituzionale per la ridefinizione della governance di Acciaierie d'Italia, per l'attuazione del piano di riconversione tecnologica e per l'eliminazione del cd. scudo penale - 234/M;

65) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Donato Pentassuglia, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo, Raffaele Piemontese, Lucia Parchitelli - Solidarietà alla CGIL di Bari per attacchi squadristi "no vax" - 235/M;

66) Mozione - Stefano Lacatena - Indennità personale sanitario del Pronto soccorso - 236/M;

67) Mozione - Paride Mazzotta, Napoleone Cera, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia - Impegno della Regione Puglia contro i

messaggi negativi sulle etichette di vino e di birra proposti dall'Unione europea - 237/M;

68) Mozione - Massimiliano Stellato - Censimento popolazione anziana in condizione di solitudine - 238/M;

69) Mozione - Donato Metallo - Impegno della Giunta regionale all'urgente aggiornamento delle linee guida relative all'assistenza familiare presso le strutture sanitarie e sanitario-assistenziali regionali, con particolare riferimento alle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità relativamente alla specifica condizione delle donne partorienti e delle altre categorie fragili - 239/M;

70) Mozione - Massimiliano Stellato, Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Menna - Piano anti-terremoto in tutti i comuni pugliesi - 240/M;

71) Mozione - Loredana Capone, Vincenzo Di Gregorio, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Maurizio Bruno, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Pentassuglia, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Debora Ciliento - Assistenza ostetrica domiciliare - 241/M;

72) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Iniziative per favorire lo sviluppo economico e l'occupazione mediante la circolazione dei crediti fiscali. - 242/M;

73) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Istituzione fondo regionale per l'abbattimento del costo dei certificati medici sportivi per fini amatoriali e non agonistici. - 243/M;

74) Mozione - Michele Picaro - Carenza di personale generalizzata, diffusa e strutturale nelle ASL pugliesi - 244/M;

75) Mozione - Antonella Laricchia - Impegno a scongiurare il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura per gli interventi previsti dal Superbonus e dagli altri bonus edilizi - 245/M;

76) Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione moratoria mutui e finanziamenti ISMEA per

terreni colpiti da calamità Xylella fastidiosa - 246/M;

77) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

78) Mozione - Napoleone Cera, Paride Mazzotta - Concorso Operatori socio sanitari. Proroga graduatorie - 250/M;

79) Mozione - Renato Perrini - Illegittima applicazione del tributo consortile - Adozione piano di bonifica e ridefinizione dei Piani di classifica - 252/M;

80) Mozione - Michele Picaro - Il futuro della pediatria attraverso il potenziamento degli studi professionali e il self help diagnostico di primo livello - 253/M;

81) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Candidatura di Bari agli Europei 2032 di calcio. - 254/M;

82) Mozione - Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Antonio Tutolo, Cristian Casili - Consolidamento di ARTI - Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione - 255/M;

83) Mozione - Paolo Pagliaro - Fermo pesca ricci di mare, fondi per indennizzi a pescatori, monitoraggi e campagna comunicazione - 256/M;

84) Mozione - Paolo Pagliaro - Diniego a progetto di centrale eolica offshore lungo la costa adriatica salentina Otranto-Leuca - 257/M;

85) Mozione - Paolo Pagliaro - Modifica avviso pubblico per recupero strade rurali - 258/M;

86) Mozione - Giacomo Conserva - Promozione del cohousing in Regione Puglia - 260/M;

87) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Campagna di informazione capillare sul territorio pugliese in merito alle "Culle per la vita" - 261/M;

88) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Asili nido pubblici in Puglia solo per 18,9 bambini su 100, agli ultimi posti in Italia. La Giunta intervenga con urgenza - 262/M;

89) Mozione - Paolo Pagliaro - Attivazione Centro orientamento oncologico presso UOS oncologia Ospedale Galatina - 263/M;

90) Mozione - Michele Picaro - Regolamento regionale n. 10 del 18 ottobre 2016 - posticipo data inizio vendite di fine stagione o saldi - 264/M;

91) Mozione - Donato Metallo - Iniziative volte a promuovere l'approvazione della PDL - Camera dei Deputati, XIX Legislatura, A.C. n. 898/2023, Piccolotti et. al. "Introduzione di un congedo per le studentesse e le donne lavoratrici che soffrono di dismenorrea nonché disposizioni in materia di distribuzione gratuita di contraccettivi ormonali" - 265/M;

92) Mozione - Fabio Saverio Romito - Posticipo periodo per le vendite di fine stagione (c.d. saldi stagionali) per gli esercizi commerciali pugliesi - 267/M;

93) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini, Michele Picaro - Presenza di lupi in Valle d'Itria - 270/M;

94) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione del Servizio di umanizzazione delle cure presso le ASL e della figura del "caring nurse" nei Pronto Soccorso della Puglia - 272/M;

95) Mozione - Antonella Laricchia, Mauro Vizzino - Mantenimento delle misure tutorie nei confronti del testimone di giustizia Giuseppe Masciari e della sua famiglia - 274/M;

96) Mozione - Francesco Paolicelli, Filippo Caracciolo, Donato Metallo, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Michele Mazzarano, Vincenzo Di Gregorio - Assunzione impegno allo scorrimento delle graduatorie concorsi Regione Puglia - 278/M;

97) Mozione - Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane, Antonio Tutolo, Raffaele Piemontese, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Paolo Pagliaro, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena, Debora Ciliento, Marco Galante, Alessandro Antonio Leoci, Anna Maurodinoia, Mauro Vizzino, Michele Picaro, Cristian Casili, Maurizio Bruno, Francesco Ventola, Luigi Caroli - Ripristino tratte ITA Brindisi - Milano - Roma - 279/M;

98) Mozione - Paolo Pagliaro - Attuazione legge regionale 29/2006. Istituzione Consiglio autonomie locali - 281/M;

99) Mozione - Antonio Tutolo - Alloggi per studenti universitari - 282/M;

100) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido - Sostegno della candidatura per l'inserimento del Centro storico di Martina Franca nel patrimonio mondiale dell'UNESCO - 283/M;

101) Mozione - Marco Galante - Differimento progetto di realizzazione del termovalorizzatore nel Comune di Ginosa - 285/M;

102) Mozione - Alessandro Antonio Leoci - Report guard-rail e bus elettrici - 288/M;

103) Mozione - Paolo Pagliaro - Elettrochemioterapia nelle strutture pubbliche e accreditate delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto - 289/M;

104) Mozione - Massimiliano Di Cuia, Antonio Paolo Scalera, Gianfranco De Blasi, Paolo Dell'Erba, Fabio Saverio Romito, Renato Perrini, Michele Picaro, Luigi Caroli, Paolo Pagliaro - Modifica del Piano energetico ambientale regionale - Mappatura dei siti idonei all'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili - 290/M;

105) Mozione - Massimiliano Stellato - Rimozione delle barriere architettoniche in Regione Puglia - 291/M;

106) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione della giornata regionale dedicata ai *rare sibling* - 292/M;

107) Mozione - Fabio Saverio Romito - Integrazione al Regolamento Regionale 11 marzo 2015, n. 8, "Regolamento Regionale in materia di Polizia mortuaria e disciplina dei cimiteri per animali d'affezione" - 293/M;

108) Mozione - Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Luigi Caroli, Michele Picaro, Gianfranco De Blasi, Francesco Ventola, Paride Mazzotta - Conferimento presso l'impianto di biostabilizzazione di Poggiardo - località Pastorizze - Criticità e disservizi provocati dalla chiusura degli impianti di biostabilizzazione di Bari, Taranto e Ugento - 295/M;

109) Mozione - Fabio Saverio Romito - Abbattimento prezzi di ingresso ai Musei e ai Monumenti pugliesi - 296/M;

110) Mozione - Fabio Saverio Romito - Concessione di un contributo corrisposto ai praticanti delle professioni ordinistiche, per lo svolgimento di tirocini obbligatori finalizzati all'accesso alle professioni - 297/M;

111) Mozione - Stefano Lacatena - Misure a sostegno delle attività balneari pugliesi - 298/M;

112) Mozione - Paride Mazzotta - Tariffe TARI. Stanziamenti fondi per famiglie meno abbienti. - 299/M;

113) Mozione - Loredana Capone, Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Michele Mazzarano, Francesco Paolo Campo - Interventi volti alla prevenzione e alla cura dei disturbi alimentari - rifinanziamento del Fondo per il contrasto dei Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione ed emanazione dei decreti attuativi necessari per l'inserimento dei disturbi alimentari nei livelli essenziali di assistenza (LEA) - 300/M;

114) Mozione - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo - La Vespa Piaggio del '900 patrimonio culturale italiano - 301/M;

115) Mozione - Paolo Pagliaro - Sentenza Consiglio di Stato "Impianti minimi", Regione si faccia carico dei maggiori costi TARI - 302/M;

116) Mozione - Massimiliano Stellato - Ripristino urgente del Fondo per il contrasto dei Disturbi della nutrizione e dell'alimentazione - 303/M;

117) Mozione - Marco Galante - Ripristino Osservatorio del Ministero della Salute per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave - 304/M;

118) Mozione - Fabio Saverio Romito - Sollecito rivolto al Parlamento Italiano circa l'approvazione degli emendamenti in materia di abbandono e maltrattamento degli animali - 305/M;

119) Mozione - Pietro Luigi Lopalco - Azioni di formazione e sensibilizzazione nelle

scuole a proposito di epilessia e disturbi neurologici - 306/M;

120) Mozione - Fabio Saverio Romito - Istituzione Unità operativa semplice di Dipartimento (UOSD) "Danno Epatico e Trapianto" - 307/M;

121) Mozione - Antonio Tutolo, Giannicola De Leonardis - Revisione criteri ACA e sostegno investimenti agricoli - 308/M;

122) Mozione - Napoleone Cera - Azioni a tutela degli interessi degli agricoltori pugliesi - 309/M;

123) Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Lucia Parchitelli, Donato Pentassuglia, Raffaele Piemontese - In merito alle condizioni di detenzione di Ilaria Salis in Ungheria - 310/M;

124) Mozione - Antonio Paolo Scalera - Protesta mondo agricolo - 311/M;

125) Mozione - Filippo Caracciolo, Maurizio Bruno, Francesco Paolo Campo, Loredana Capone, Debora Ciliento, Vincenzo Di Gregorio, Anna Maurodinoia, Michele Mazzarano, Donato Metallo, Lucia Parchitelli, Pietro Luigi Lopalco, Donato Pentassuglia, Raffaele Piemontese, Francesco Paolicelli - Accesso al voto presso il comune di domicilio per studenti e lavoratori fuori sede - 312/M;

126) Mozione - Paolo Pagliaro - Obbligo pubblicazione importo contributi regionali erogati per eventi e manifestazioni culturali - 313/M;

127) Mozione - Fabiano Amati, Sergio Clemente, Ruggiero Mennea - Alexei Navalny cittadino onorario della Puglia. Per onorare memoria e sostenere dissidenza al dittatore sanguinario Putin - 314/M;

128) Mozione - Paolo Pagliaro, Renato Perini - Prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialisti in tutte le ASL - 315/M;

129) Mozione - Michele Mazzarano,

Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Maurizio Bruno, Francesco Paolicelli, Lucia Parchitelli, Pietro Luigi Lopalco, Raffaele Piemontese, Donato Metallo, Loredana Capone, Francesco Paolo Campo - La Regione Puglia riconosce lo Stato di Palestina - 316/M;

130) Mozione - Massimiliano Stellato - Scorrimento graduatoria concorso pubblico unico regionale, per titoli ed esami, per collaboratore amministrativo- professionale, categoria D, a tempo indeterminato. (GU n. 1 del 04701/2022), indetto dall'ASL BT - 317/M;

131) Mozione - Massimiliano Stellato - Protezione ambientale della Regione Puglia: revisione e potenziamento del Piano straordinario per Taranto - 318/M;

132) Mozione - Paolo Pagliaro - Modifica DGR n. 2268/2010: notifica entro 6 mesi sanzioni per mancata disdetta prenotazioni prestazioni sanitarie - 319/M;

133) Petizione - "Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia" - 1/P (rel. cons. Campo);

134) Petizione - "Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia" - 2/P (rel. cons. Di Gregorio);

135) Petizione - "Contrasto all'inquinamento acustico nella Regione Puglia" - 3/P (rel. cons. Campo);

136) Petizione - Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020 - 6/P (rel. cons. Vizzino).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Prima di passare all'ordine dei lavori della seduta odierna, comunico che domani mattina, alle ore 11.00, si svolgerà l'incontro della Rete delle elette, che – come sapete – era prevista dalla legge n. 7/2007 e che abbiamo finalmente istituito.

In Ufficio di Presidenza abbiamo approvato anche il Regolamento per il coordinamento.

Quello di domani mattina sarà un incontro importante, perciò chiedo alle colleghe

consigliere di essere presenti e ai colleghi consiglieri, insieme, di voler avvisare le consigliere che sono sul territorio, in modo da farle venire qui, nella nostra Agorà, per condividere buone prassi e strutturare anche i *forum* che faremo sul territorio in merito alle azioni politiche che trasversalmente si possono fare con le politiche di genere all'interno delle altre politiche, quindi nelle politiche per l'ambiente, nelle politiche per il lavoro, nelle politiche per le infrastrutture e così via.

Vi ringrazio fin da ora, ovviamente.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Informo il Consiglio che ho appena richiesto l'iscrizione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento, del rinnovo del CORECOM. Se ne sono perse le tracce e vorrei che questo argomento venisse affrontato. Siccome nella Commissione da me presieduta è stato esaurito il percorso che precede la discussione in Consiglio, ho chiesto questa iscrizione.

Volevo semplicemente anticiparlo, per evitare che in qualche maniera potesse sfuggire.

PRESIDENTE. È stato inserito all'ordine del giorno. La ringraziamo.

Per quanto riguarda l'ordine dei lavori di oggi, comunico che in Conferenza dei Capi-gruppo abbiamo convenuto che, dopo il punto n. 1), che dovrà essere necessariamente votato in seguito alla discussione avvenuta la scorsa volta, tratteremo la proposta di legge al punto n. 18) all'ordine del giorno, che comprenderà gli emendamenti che abbiamo concordato con il Governo in relazione ad altre leggi già emanate e approvate, relativamente alle parti condivise, appunto, con il Governo.

Dopodiché, tratteremo i punti nn. 25), 26), 114), 129), 101), 61), 122) e 36) all'ordine del giorno.

Proseguo esame mozione - Pietro Luigi Lopalco, Fabiano Amati, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Michele Mazzarano, Lucia Parchitelli, Giuseppe Tupputi, Stefano Lacatena, Marco Galante, Alessandro Antonio Leoci, Loredana Capone - In merito all'approvazione della proposta di legge C. 1275 relativa all'istituzione del salario minimo - 273/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1, reca: «Proseguo esame mozione - Pietro Luigi Lopalco, Fabiano Amati, Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Donato Metallo, Filippo Caracciolo, Debora Ciliento, Michele Mazzarano, Lucia Parchitelli, Giuseppe Tupputi, Stefano Lacatena, Marco Galante, Alessandro Antonio Leoci, Loredana Capone - In merito all'approvazione della proposta di legge C. 1275 relativa all'istituzione del salario minimo - 273/M».

Come anticipato, dobbiamo procedere alla votazione della mozione.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, devo ripetere una richiesta che ho già formulato in precedenza. Io ho un emendamento da presentare a questa mozione. Una volta chiarito il momento dal quale si devono riprendere i lavori, per me è inaccettabile che si riprendano dalla votazione.

Nell'ordine del giorno che lei ha emanato, pubblicato, che ci ha inviato, si parla di «mozione». Non si parla di «votazione». D'altronde, non può essere così. Se un consigliere era assente, se un consigliere ha qualcosa da aggiungere, se vogliamo rendere la mozione un qualcosa di inutile, ancor di più di quanto non lo sia, il percorso è quello di far finta di prendere un'iniziativa, portarla chissà dove e non dare nemmeno la possibilità di esprimere il proprio pensiero compiuto.

L'Aula si può esprimere tranquillamente, votare a favore o contro, ma diamo la possibilità di sviscerare al meglio l'argomento.

Lo ripeto: in nessuna parte del Regolamento leggo che si comincia dalla votazione. Non può essere una cosa del genere. Quella votazione è stata nulla, non ha prodotto effetti. Si ricomincia, quindi, con l'ordine del giorno che lei ha predisposto. Sull'ordine del giorno non si legge «votazione della mozione». Non ci può essere la votazione della mozione.

Le chiedo, quindi, di poter presentare questo mio emendamento, di illustrarlo e di sottoporlo al voto dell'Aula.

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, abbiamo già precisato nell'altra occasione che dobbiamo solo votare, perché sul voto è venuto meno il numero legale. La votazione era aperta ed è venuto meno il numero legale.

Ho capito la sua posizione.

TUTOLO. Lei non deve abusare del suo...

PRESIDENTE. Nessun abuso. Non abusi lei, consigliere Tutolo. Mi deve ascoltare, altrimenti davvero non c'è rispetto.

Lei ha la possibilità di presentare quante mozioni vuole, anche analoghe, su questo argomento. Tant'è che sono numerose le volte in cui sullo stesso argomento approviamo diverse mozioni. E non ho detto solo «discutiamo», ho detto «approviamo».

Il nostro Regolamento consente abbondantemente la possibilità di presentare le mozioni secondo la volontà dei consiglieri e secondo i tempi da loro stabiliti. Lei ha tranquillamente la facoltà di presentare il suo emendamento come mozione. Oggettivamente, valuteremo, ma non mi pare ci siano dubbi sull'ammissibilità.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 273.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Tammacco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba,
Gabellone,
La Notte,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera,
Tutolo,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	23
Hanno votato «sì»	23
Consiglieri astenuti	16

La mozione è approvata.

Proposta di Legge - Michele Picaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 26/2020 (Disposizioni varie urgenti)” - 752/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 18), reca: «Proposta di Legge -

Michele Picaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini - “Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale n. 26/2020 (Disposizioni varie urgenti)” - 752/A».

Ricordo che su questa proposta ci sono degli emendamenti concordati con il Governo, che discuteremo alla fine della proposta di legge.

In assenza del relatore designato, Presidente Campo, relaziona il consigliere Mazzarano.

MAZZARANO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, la proposta di legge in esame è volta a consentire l'alienazione dei beni immobili della ex legge Gozzini, affinché siano assegnati e riscattati anche in favore di personale militare appartenente alle Forze dell'ordine cessati dal servizio, con l'ulteriore presupposto di permettere ai vari enti di gestione dislocati sull'intero territorio regionale di incassare risorse da reinvestire nell'edilizia popolare, liberandosi dalla realizzazione e dai costi dei lavori di manutenzione.

Nello specifico, la proposta si compone dell'articolo 1, nel quale si provvede conseguentemente ad ampliare la platea dei destinatari dell'articolo 23 della legge regionale 26/2020 ai predetti soggetti cessati dal servizio.

La presente proposta di legge comprende, infine, all'articolo 2, la norma contenente la clausola di invarianza finanziaria.

PRESIDENTE. Grazie.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Picaro. Ne ha facoltà.

PICARO. Signor Presidente, l'obiettivo di questa legge è quello di approvare, come ha ricordato il consigliere Mazzarano, un Piano di alienazione degli immobili ex legge Gozzini, anche per coloro i quali sono cessati dal servizio. Ha una finalità di equità sociale per garantire la possibilità, anche a coloro i quali, per i

ritardi da parte della Regione, non abbiano potuto procedere all'acquisto di questi immobili.

Faccio presente che l'analisi tecnico-normativa di questa proposta di legge è positiva e che alcuni passaggi è opportuno rappresentarli, quali quelli della legge statale n. 80 del 2014, che ha previsto la possibilità per la Regione Puglia e per tutte le Regioni, di procedere a un Piano di alienazione degli immobili di edilizia residenziale pubblica, in deroga alla legge n. 560 del 1993.

C'è stata, poi, anche la legge regionale n. 26 del 2020, che dava l'opportunità alla Regione Puglia di avviare il Piano delle alienazioni, sebbene questo non sia stato mai attuato.

La storia ricorda come in quell'occasione sia l'assessore Pisicchio che l'assessore Piemontese avevano garantito che vi sarebbe stata l'alienazione degli immobili. L'ente deputato a farlo, però, non lo ha mai fatto.

Invito il Consiglio regionale a esprimere un parere favorevole per far sì che possa essere data equità sociale e continuità a coloro i quali, dipendenti delle Forze dell'ordine, che hanno offerto un servizio pubblico alla nostra comunità, benché cessati dal servizio, possano essere coinvolti nel processo di alienazione degli immobili.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio. Grazie, Presidente.

Tenevo a precisare, visto che ci sono anche i rappresentanti delle associazioni, che nel corso del tempo, collega, credo ci siano state un po' di informazioni sbagliate o distorte e direi anche un po' di propaganda eccessiva.

Nella scorsa consiliatura, con il collega Pisicchio abbiamo ricevuto le ARCA e abbiamo detto loro di avviare, cosa che è stata fatta, la richiesta con cui si chiedeva a tutti gli assegnatari degli alloggi se vi fosse la disponibilità o meno a un eventuale acquisto.

Ci sono le lettere inviate dall'ARCA agli assegnatari, in cui è stata fatta una ricognizione (si chiama così) ed è stata inviata a tutti i soggetti che ne avevano diritto.

Dopodiché, rispetto a questo, siccome non è la Regione che dispone la vendita o meno – su questo vorrei capire quale sia la vostra posizione – gli amministratori delle ARCA hanno avuto su questo un confronto con la Prefettura di Bari, la Prefettura di Foggia, le Questure, i Comandi provinciali dei Carabinieri e della Guardia di finanza, Polizia, Vigili del fuoco, per comprendere quale fosse l'orientamento da parte delle Prefetture e dei rappresentanti delle Forze dell'ordine circa la necessità di avere alloggi a disposizione.

Posto che la posizione del Governo regionale non è affatto di chiusura rispetto a chi ha lavorato per anni come carabiniere, come finanziere, come poliziotto, come vigile del fuoco a poter acquisire la casa, e abbiamo dato mandato affinché ci fosse la ricognizione. Accanto a questo, però, ci sono delle richieste da parte delle Prefetture, dei Carabinieri, dei Vigili del fuoco, della Guardia di finanza, in cui si chiedono ulteriori uomini e ulteriori alloggi. Le Prefetture, quindi, avviano, dal mio punto di vista correttamente, una verifica sulla correttezza. Va specificato che sono un'esigua minoranza, ma questa esigua minoranza sta mettendo in difficoltà tutti gli altri. Su questa roba degli alloggi ci si è comportati in maniera non pulita. Quindi, bene hanno fatto i Prefetti, i Questori, i Comandanti dei Carabinieri, della Guardia di finanza e dei Vigili del fuoco, a vedere se qualche ex appartenente magari quella casa se l'è venduta illecitamente o se magari ha fatto un subaffitto.

Questi sono fatti reali. Rispetto a questo, Prefetture, Questure, Comando dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Vigili del fuoco, hanno fatto una serie di verifiche e hanno fatto bene. Noi non abbiamo nessun orientamento contrario, ma gli amministratori delle ARCA si sono confrontati, giustamente, con i Prefetti e con i rappresentanti delle Forze dell'ordine.

Per me questa è una posizione normale, quindi noi non abbiamo nessuna contrarietà. Se anche su questo dobbiamo fare propaganda, io non sono abituato. Ho interloquito con le Istituzioni e per me vige il principio della leale collaborazione fra le Istituzioni, abbiamo anche partecipato ai tavoli delle Prefetture. Quindi, nel momento in cui tra gli amministratori delle ARCA, Prefettura e rappresentanti delle Forze dell'ordine vi è un orientamento comune, la Regione non ha assolutamente impedito che quegli alloggi potessero essere ceduti e venduti a chi per anni ha indossato la divisa. Dopodiché, mi pare evidente che, accanto a questo, chi ha fatto il furbo è giusto che venga escluso.

Inoltre, c'è anche un altro tema. È evidente che gli amministratori delle ARCA ascoltino anche Prefetto, Questore, Comandante dei Carabinieri, della Guardia di finanza e dei Vigili del fuoco. C'è, quindi, su questo tema un dialogo. La Prefettura ha ritenuto fosse più utile agire in questo modo e gli amministratori, giustamente, hanno interloquito con i Prefetti e i rappresentanti delle Forze dell'ordine. Credo che abbiano fatto bene.

Non vi è, da parte della Regione Puglia, del Presidente Emiliano e della Giunta, alcuna contrarietà alla possibilità di vendere, con le premesse che ho manifestato e con la nostra intenzione di far avviare, già da anni, la ricognizione.

Collega, le hanno riferito male. Noi non abbiamo garantito che avrebbero venduto. Noi abbiamo garantito che le ARCA avrebbero potuto vendere. Abbiamo garantito che le ARCA avviassero la ricognizione e abbiamo avviato quel confronto istituzionale giusto con le Prefetture e con i vertici delle Forze dell'ordine.

Questo è quello che avevamo garantito e che abbiamo mantenuto. Poi, tante cose sono state dette e scritte, utilizzando anche termini inappropriati, ma siamo abituati. Non da parte sua, ci mancherebbe.

Noi non siamo contrari e lo abbiamo detto dal primo giorno.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente.

È iscritto a parlare il consigliere Leoci. Ne ha facoltà.

LEOCI. Signor Presidente, vorrei aggiungere, non so se è ancora possibile farlo, il mio voto favorevole alla mozione sul salario minimo, dato che sono tra i firmatari. Purtroppo, ero appena arrivato, l'ho ascoltata, le ho fatto cenno, ma lei non ha avuto modo di vedermi.

Sono contento che finalmente il Consiglio si sia riunito e che siamo qui pronti nuovamente a legiferare. I nostri cittadini, che da mesi ci guardano in stallo, prima per gli Uffici di Presidenza e poi per le Commissioni, oggi finalmente avranno avuto sicuramente gratificazione in questo, rispetto al fatto che la macchina legislativa stia ripartendo.

Vorrei fare una precisazione ancora, e lo chiedo da diversi Consigli. Avevamo all'ordine del giorno un punto importante in merito alla legge sull'edilizia residenziale pubblica, che ancora, dopo diversi solleciti, dopo diversi incontri che ci sono stati per portarla avanti, non viene in Consiglio. Mi ricollego all'argomento attuale, alla legge Gozzini. Si tratta sempre della stessa materia, soltanto per diritti diversi sorti in capo ai soggetti.

Oggi, affrontando anche questo punto, stiamo andando a generare, a creare un diritto, perché molte volte, purtroppo, la legge lascia dei vuoti normativi. La politica si deve prendere la responsabilità, a volte, di decidere cosa voler fare, per non lasciare i cittadini appesi, in bilico, perché non è stata precisa forse prima, oppure qualcuno non ha fatto qualcosa quando doveva farla, per dare sollievo e, più che altro, riuscire a colmare talune esigenze, dopo diversi anni, con determinate aspettative, che oggi sono rappresentate da ex dipendenti dello Stato e delle Forze dell'ordine, per arrivare a dare loro una possibilità di avere di nuovo quell'abitazione.

Sicuramente questo Consiglio vi ascolterà, come ha detto anche il Vicepresidente, ma sappiate che oggi noi stiamo venendo a colmare

un qualcosa che forse doveva essere colmato in passato già da altre competenze, che non erano quelle regionali, ma statali.

Al tempo stesso, parallelamente, vi voglio far notare che c'è gente che, invece, non ha avuto un posto di lavoro negli anni, non ha potuto usufruire di determinati benefici e sta aspettando di avere un alloggio. C'è un'emergenza abitativa.

È per questo che collego poi il fatto anche dell'importanza di portare avanti la legge presentata dai colleghi Parchitelli e Caracciolo sulla nuova assegnazione degli alloggi e la determinazione dei canoni, perché riguarda tutti i cittadini, non parte di essi. Concordo rispetto alla necessità di colmare quei vuoti, quei *gap*.

Sull'edilizia residenziale pubblica abbiamo un'emergenza importante, che dal 2014 non riusciamo a colmare. Si continua a lavorare, e abbiamo fatto un grosso lavoro in questa sede. Per due anni ho percepito delle indennità, portando avanti una sottocommissione che ha lavorato su questa legge, e ancora non riusciamo ad arrivare ad un accordo, a una volontà comune da parte di tutti.

Cerchiamo di affrontare la questione tutti insieme, coesi, anche perché c'è stata una partecipazione ampia da parte di tutte le forze politiche, sia di maggioranza che di minoranza. Non ci nascondiamo. Comportiamoci come abbiamo fatto per questa legge. Lo dico anche al consigliere Picaro, con il quale abbiamo interloquito più volte, confrontandoci e trovando delle soluzioni all'interno della Commissione che se ne occupa.

Dopo questo confronto, deve venire fuori che noi vogliamo cercare di risolvere i problemi. Vogliamo risolvere i problemi dei cittadini, risolverli in modo più equo, a volte anche prendendo delle decisioni che potrebbero essere un po' paradossali, ma per far andare avanti la macchina amministrativa c'è bisogno di agire in questo modo. Altrimenti, è come se abbiamo delle costruzioni abusive che continuiamo a lasciare in piedi, senza mai abbatterle.

Per questo ognuno deve prendere le proprie decisioni. Lo ripeto ancora una volta, e sollevo la questione al Vicepresidente, in rappresentanza della Giunta: la legge sull'assegnazione degli alloggi di edilizia popolare e dei canoni è un problema importante che dobbiamo affrontare.

Per questo le chiedo, Presidente, di fare una riunione di maggioranza, e non solo, anche con le minoranze, per arrivare al punto, perché c'è tanta gente che sta aspettando. Se oggi diamo un diritto a qualcuno, lo stiamo togliendo ad altri. Il tema è importante. Mi scuso per la premessa, ma era giusto farla. Penso che oggi anche voi sarete contenti per quello che questo Consesso deciderà.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Leoci.

Io non posso, ovviamente, organizzare riunioni di maggioranza. Sono la Presidente di tutto il Consiglio regionale, quindi non sono la destinataria della sua richiesta. Terremo sicuramente conto, nel prossimo Consiglio, della legge da lei citata.

PICARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICARO. Grazie, Presidente.

Ritengo in primo luogo opportuno e doveroso ringraziare il Presidente Campo e i componenti della Commissione, perché questo lavoro è stato frutto di una serie di incontri, riflessioni, valutazioni che oggi dovrebbero portare a un risultato, come ho detto prima, di equità sociale, di rispetto di un percorso, di coloro i quali hanno prestato alla nostra nazione un servizio.

Vorrei, però, puntualizzare un passaggio dopo l'intervento dell'assessore Piemontese. Quello che è stato fatto da parte della Regione Puglia è stato relativamente ottemperato, perché la Regione Puglia, la Giunta, il Consiglio

regionale, una volta che danno indicazioni all'ARCA Puglia, che ricordo essere un'agenzia regionale, quindi un'agenzia tecnica della Regione Puglia, devono avere anche la capacità di stabilire le linee guida. Non possono decidere autonomamente, o di concerto con altri enti strumentali o indiretti, cosa si debba fare.

Non ho parlato della Prefettura, mi faccio ultimare.

Se l'ARCA Puglia ritiene che debba essere data nozione di alloggio di servizio, perché questo è il tema per il quale l'ARCA Puglia non procede con la relativa alienazione, ed è un tema su cui il Governo regionale deve intervenire...

PRESIDENTE. Non dialogate fra voi, Vicepresidente.

PICARO. Assessore, c'è una legge nazionale. Non è il Comando dei Carabinieri che definisce alloggi di servizio quelli destinati a coloro i quali hanno prestato servizio. Interviene la legge, ed è qui che la Regione deve intervenire. La nozione in senso stretto di alloggio di servizio viene rinvenuta dalla legge del 18 agosto 1978, n. 497, la quale dispone la costruzione di alloggi per garantire la funzionalità di enti, comandi e reparti delle Forze armate.

Questa legge definisce gli alloggi di servizio gratuiti, cioè quelli occupati da personale a cui è affidata in modo continuativo la custodia dell'edificio e dell'impianto nel quale è compreso l'alloggio, e a cui sono attribuite, in maniera continuativa, funzioni di consegnatario di deposito o di magazzino.

In questi casi la concessione dell'alloggio costituisce più un onere che un vantaggio per l'impiegato, che è obbligato ad abitarvi per garantire la necessaria continuità del servizio sul posto o nell'insediamento in cui è inserito l'appartamento medesimo.

Solo tali alloggi non sono alienabili, in quanto rientrano nella fattispecie di cui al comma 3, articolo unico della legge n. 560 del 1993.

Interviene anche la Corte dei conti, che più volte riconosce che non vi è invece la presenza di alloggio di servizio laddove il beneficiario sostenga il pagamento del canone, nonché i costi di gestione.

A ciò si deve aggiungere che, ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 497 del 1978, l'assegnazione degli alloggi di servizio è assoggettata al regime delle concessioni amministrative, cosa che non mi risulta faccia l'ARCA.

Pertanto, alla luce delle predette considerazioni, conclude sempre la Corte dei conti, è evidente come gli alloggi INCIS non possano essere qualificati di servizio. Per essi, infatti, il rapporto di impiego è un presupposto per l'utilizzo dell'alloggio, ma non la finalità essenziale della concessione. Quindi, il fatto che ARCA Puglia interagisca con Prefettura, Comando dei Carabinieri, eccetera, su alloggi che non sono di servizio, perché questi non sono alloggi di servizio, vuol dire che sta svolgendo un ruolo improprio.

La Regione Puglia deve intervenire e dire ad ARCA Puglia che non è questo il binario su cui si deve procedere perché questi non sono alloggi di servizio. Quindi, devono procedere, come da una legge regionale del 2020 inattuata per quello che ha rappresentato lei, ma che nella realtà invece ha un'interpretazione completamente diversa dalla realtà rispetto a questi alloggi che debbono essere alienati, affinché si possa rispettare la legge statale, non affidandosi a pareri che non competono normativamente ad altri enti o ad altre Istituzioni. Questo è il tema su cui la Regione deve intervenire per porre chiarezza e avere l'opportunità, conseguentemente, di avviare il Piano di alienazione degli alloggi.

Ringrazio anche il consigliere Leoci per l'onestà intellettuale e per aver rappresentato anche altre criticità che debbono essere oggetto di valutazione di tutte le forze politiche, perché qui cerchiamo sempre di fare l'interesse della comunità.

Oggi si dà l'opportunità di estendere a coloro i quali hanno cessato dal servizio, per

l'immobilismo in particolar modo della Regione, di poter acquistare questi immobili. La Regione Puglia, però, guidata oggi dal Presidente Michele Emiliano, deve fare in modo che ARCA Puglia proceda con il Piano di alienazioni e che non vada a trovare delle vie che non sono quelle previste dalla legge che ho citato. Non deve dare giustificazioni all'ARCA, assessore. Su questo ci doveva essere anche un impegno, che io ritengo potrà esserci nei giorni a seguire, anche con il suo autorevole apporto.

L'ARCA Puglia, che è un ente regionale, deve seguire e rispettare la legge. Non vada ad accampare delle riflessioni da parte di altri enti o Istituzioni che, rispetto alla legge, non hanno il potere di definire se un alloggio è di servizio oppure no.

È questo il tema su cui dobbiamo dibattere. Ripeto ancora una volta che lo stabilisce la legge, non lo può stabilire una Prefettura.

Regione Puglia, che ha il potere di legiferare, perché lo ha detto lo Stato, non perché lo stiamo inventando oggi noi – ricordo ancora a tutti che questa legge ha avuto l'analisi tecnico-normativa positiva – deve conseguentemente procedere. Altrimenti, mi rendo conto che c'è uno scollamento tra l'organo di Giunta, tra l'organo che è deputato a fare le leggi e a farle applicare e gli organi, sempre nominati dal Presidente Emiliano, in particolar modo coloro i quali rappresentano l'ARCA Puglia, che invece girano la testa e fanno tutt'altro rispetto a quanto previsto dalla legge.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Io ho una domanda da fare. Nella norma – ho fatto una piccola ricerca, però non mi è chiaro – è prevista per caso la possibilità di acquisizione anche da parte di chi è già proprietario di un alloggio o è esclusa?

Nel caso in cui fosse esclusa questa possibilità, io sono favorevole. Non è che poi, alla fine, dopo trenta o quaranta anni, possiamo

liquidare una persona senza fare nulla. Se invece dovessero essere già proprietari di altre abitazioni, è chiaro che non si può trattare di un investimento immobiliare che dobbiamo favorire, e quindi sarei contrario.

Fatta questa richiesta di delucidazione, per mia mancanza di conoscenza, ho già espresso la mia intenzione di voto.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente.

Ribadisco la posizione. Il Governo regionale pugliese, come abbiamo già detto, non ha alcuna contrarietà affinché lavoratori che per anni hanno indossato la divisa dei carabinieri, della polizia, della guardia di finanza e dei vigili del fuoco possano acquisire, al termine del proprio lavoro, gli alloggi ex legge Gozzini, che sono frutto di un accordo di programma. In tal senso, d'intesa con il Presidente Emiliano, già alla fine della scorsa legislatura abbiamo dato mandato agli amministratori delle ARCA di procedere alla ricognizione, per fare in modo che si avesse un quadro preciso del numero degli alloggi.

C'è un'unica cosa, collega Picaro, sulla quale non mi ritrovo. Noi abbiamo dato mandato alle ARCA di definire la questione. I referenti degli appartenenti alle forze dell'ordine sono il prefetto, il questore, il comandante provinciale dei carabinieri, il comandante provinciale della guardia di finanza. Non è possibile disconoscere altre istituzioni. Le altre istituzioni non si disconoscono. Ritengo non sia improprio che gli amministratori delle ARCA abbiano interloquuto con i prefetti, con i questori, con i comandanti dei carabinieri, della guardia di finanza e dei vigili del fuoco, perché è così che si fa. Le istituzioni funzionano così. Non puoi parlare solo se chi hai di fronte dice una cosa per te comoda. Si parla, si interloquisce.

Siccome esistono furbetti, e ci sono stati, anche tra gli ex appartenenti alle forze dell'ordine, quelli devono essere messi fuori.

In pratica, secondo lei, le prefetture stanno andando contro la legge. Se lei mi cita la legge e mi dice che le ARCA per forza devono fare così, perché lo prevede la legge, e che è improprio che le ARCA discutano anche con i prefetti, con i comandanti e con i questori, vuol dire che c'è qualcuno che non rispetta la legge.

Io sono convinto che tutti dobbiamo rispettare la legge. Tranne quella esigua minoranza di furbetti, che nulla hanno a che vedere con i colleghi, nella stragrande maggioranza sono persone perbene, che hanno lavorato per oltre trent'anni, che hanno famiglia, che, giustamente, fanno fatica a vedersi da un giorno all'altro sbattere fuori, come se fossero criminali comuni. Questo lo dico in maniera chiara.

Noi, però, non abbiamo dato alcun orientamento contrario. Abbiamo detto: avviate la ricognizione e interloquite con i soggetti istituzionali che rappresentano quelle donne e quegli uomini. Ritengo normale questa posizione di Governo.

Le prefetture hanno fatto una ricognizione e si è stabilito chi sono i furbetti. Mi auguro che venga denunciato chi ha fatto il furbo (alle spalle degli altri).

Mi auguro che, anche d'intesa con tutte le altre Istituzioni, si possa andare verso quella direzione, della vendita, rispetto alla quale il Governo regionale non ha posizioni contrarie. Non le ha mai avute.

Noi abbiamo avviato la ricognizione. I colleghi di maggioranza ed io voteremo a favore della legge. L'ha istruita il Presidente del Partito democratico. Noi non abbiamo contrarietà. È evidente che la leale collaborazione tra le Istituzioni è un principio cardine di governo.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Modifiche all'art. 23 della l.r. 26/2020

1. Al comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 1 agosto 2020, n. 26 (Disposizioni varie urgenti), dopo le parole: "appartenenti alle forze dell'ordine" sono inserite le seguenti: "anche cessati dal servizio".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Gregorio,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tutolo,
Ventola,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

Do lettura dell'articolo 2:

*art. 2**Clausola di invarianza finanziaria*

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Cieliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

Passiamo agli emendamenti concordati con il Governo.

È stato presentato un emendamento (pag. 1) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ...

(Modifiche all'art. 3 della legge regionale 19 dicembre 2023 n. 36)

Alla lett. a) del comma 2, sono soppresse le parole “ove l'ampliamento in contiguità fisica non risulti tecnicamente o fisicamente realizzabile oppure compromette le caratteristiche tipologiche e architettoniche del fabbricato esistente, può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato, di carattere accessorio e pertinenziale, da collocarsi sullo stesso lotto dell'edificio esistente e a una distanza non superiore a dieci metri da quest'ultimo. Il nuovo corpo edilizio deve rispettare le caratteristiche tipologiche, morfologiche e costruttive del fabbricato esistente”».

È stato presentato un emendamento (pag. 2) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ...

(Modifiche all'art. 5 della legge regionale 19 dicembre 2023 n. 36)

All'articolo 5 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) Alla lett. b) del comma 1 le parole “pur in assenza di un'area tutelata e/o sottoposta a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione ai sensi dell'articolo 38 delle NTA del PPTR” sono sostituite dalle parole “in assenza di un'area tutelata e/o sottoposta a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione ai sensi dell'articolo 38, commi 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR”;

b) Alla lett. g) del comma 1, le parole “ubicati in area sottoposta a vincolo ai sensi degli articoli 136 e 142 del d.lgs. 42/2004, fatta salva la possibilità di realizzare, previa acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica prevista dall'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e dall'articolo 90 delle NTA del PPTR, gli interventi

ammissibili ai sensi del PPTR e fatta salva la possibilità di realizzare gli interventi di cui alla presente legge agli edifici realizzati e/o in corso di costruzione già muniti di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 90 delle NTA del PPRT;" sono sostituite dalle parole "ubicati in area sottoposta a vincolo ai sensi degli articoli 136 e 142 del d.lgs. 42/2004, fatta salva la possibilità di realizzare gli interventi ammissibili ai sensi del PPTR;"

c) Il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Gli incentivi di cui all'articolo 2 non sono cumulabili con quelli previsti dai piani comunali vigenti e non possono in alcun caso eccedere i limiti indicati dal PPTR"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Signor Presidente, li illustro entrambi, dal momento che sono figli dell'intesa con il Governo.

Come sapete, la legge n. 36 era stata attinta da rilievi da parte del MIC (Ministero della cultura) rispetto all'impianto generale della legge.

A seguito del confronto, abbiamo ridotto le richieste del Governo a quattro elementi.

In particolare, abbiamo previsto che non saranno più consentiti, con la legge n. 36, gli ampliamenti a dieci metri. Effettivamente, il Governo aveva ragione quando ci ha posto questo rilievo.

Giustamente, se si tratta di ampliamenti, perché farli in discontinuità rispetto all'immobile che si sta ampliando? Secondo: non saranno consentiti interventi sugli immobili in corso di costruzione. Viene ribadito in maniera chiara che non sono cumulabili gli incentivi previsti dalla legge con quelli degli strumenti di pianificazione e che tutti gli ampliamenti, tutti gli incentivi previsti dalla legge dovranno essere nei limiti di quelli indicati dal PPTR. Terzo: abbiamo ribadito che sono consentiti gli interventi all'interno delle aree tutelate ex articoli 136 e 142 del decreto legislativo n. 42/2004, nei limiti degli interventi ammessi dal

PPTR. Quarto: abbiamo scritto meglio l'articolo riferito agli immobili *ante* 1950.

Il dato politico di queste modifiche è che, finalmente, una legge che riguarda l'urbanistica in Puglia non verrà impugnata dal Governo. Credo sia la notizia più importante, alla luce di evidenti modifiche, limitate a piccoli elementi della legge. Quindi, non possiamo che salutare il tutto positivamente. Finalmente diamo alla Puglia una legge stabile, che non verrà impugnata. I Comuni, quindi, potranno lavorare su questa legge serenamente.

PRESIDENTE. Ha illustrato, quindi, sia l'emendamento di pag. 1 che l'emendamento di pag. 2, relativi rispettivamente alle modifiche all'articolo 3 e all'articolo 5 della legge n. 36.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento di pag. 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti 36

Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento di pag. 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Romito,
Scalera,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 3) aggiuntivo di articolo, a firma della Presidente Capone, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ...

Modifiche all'art. 35 della L.R. 37/2023

1. Al comma 1 dell'articolo 35, il periodo "la Presidenza del Consiglio regionale

promuove specifici percorsi di formazione e specializzazione per le forze dell'ordine" è sostituito dal seguente "la Presidenza del Consiglio regionale promuove servizi ed iniziative per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto al servizio di Polizia municipale"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 4) aggiuntivo di articolo, a firma della Presidente Capone, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ...

Modifiche all'art. 43 della L.R. 37/2023

1. Al comma 2 dell'art. 43 della L.R. 37/2023, il periodo "la vittima di violenza possa attivare una immediata richiesta di intervento alle forze dell'ordine" è sostituito dal seguente "la vittima di violenza possa attivare una immediata chiamata al numero unico di emergenza (NUE) 112 ovvero ad altri numeri di emergenza e soccorso pubblico"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (pag. 5) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Casili e Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ... Modifiche all'art. 63 della L.R. 37/2023

1. L'art. 63 della L.R. 37/2023 è abrogato».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Ho visto cimentarsi tanti colleghi e tanti personaggi su questa doppia conformità. Dichiaro il mio voto contrario in Aula, con il rispetto di tutto il Consiglio regionale e dell'Assise.

Questo tema riguarda il "non condono", come in maniera arbitraria e molto furba è stato fatto passare. Mi auguro che questo Consiglio, dopo il voto di oggi, proponga al Parlamento italiano una modifica seria in questi termini. Non essendo un condono, ripeto, come ha detto qualche autorevole giurista sulle pagine del *Quotidiano*, contrapponendosi a chi, in maniera molto furba e rocambolesca, fa passare la norma come condono, questa norma va rivista dallo Stato. Bisogna, quindi, attenzionarla seriamente. Mi riferisco a chi vive la quotidianità, a chi vuole essere ambientalista vero, a chi non demolisce per ripristinare lo stato dei luoghi, per portare in discarica e poi autorizzare la stessa sagoma su un terreno, oggi, a situazione data da regolamento vigente (quindi fattibile, non condonabile, operativamente fattibile, perché a norma vigente è possibile fare quella sagoma). Questo tema è così importante e stringente, proprio dal punto di vista ambientale, che va trattato con maggiore rispetto.

Io non sono abituato a farmi portare a spasso da polemiche strumentali, inutili e anche denigratorie. Ho sentito dire di tutto e di più in maniera gratuita su questo articolo. Io sono rispettoso del voto, dell'accordo fatto anche con il Governo per togliere l'impugnativa, ma il Governo deve impegnarsi, perché si è

capottato. La Corte costituzionale ci ha detto che sul turismo rurale la vera tutela e valorizzazione la facevamo noi – gli allora consiglieri Pentassuglia e Amati – con la norma pugliese. Siccome siamo annoverati tra coloro i quali stanno tra la gente e con la gente, vorremmo che il Governo aprisse gli occhi seriamente su una modifica che toglie la doppia conformità, *ex ante* ed *ex post*.

Questo diventa davvero un beneficio ambientale, utilizzare appieno le strutture esistenti e – non solo – portare a reddito tutto quello che è sanabile perché oggi fattibile su un terreno, su un territorio, e non lasciarlo lì rischiando di farlo diventare chissà quale rudere o quale strumento a favore della criminalità, perché abbandonato e non recuperabile per un percorso di legalità.

Dichiaro, quindi, il mio voto contrario per queste motivazioni.

Non sono abituato a nascondermi. Ho spiegato in Commissione, lo avevo già spiegato in Consiglio e spiego oggi il voto contrario, che è molto più motivato di questo breve intervento. Io ho rispetto di chi ha un punto di vista diverso, ma nessuno – ripeto, nessuno – provi a far passare questo come un condono fittizio. Chi dice questo è in malafede, in malafede dichiarata, perché non sa, invece, che dietro questa norma c'è la possibilità di legalizzare il fatto che oggi, presentando apposita domanda al Comune territorialmente competente, quella struttura può essere fatta a situazione data.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Anch'io voglio esprimere la mia contrarietà all'abolizione di questo articolo. La motivo anch'io. Se ho convintamente votato favorevolmente, non posso che essere contrario all'abolizione. Provo a descriverlo in maniera più semplice. Quando si parla di doppia conformità, una persona non addetta ai lavori

potrebbe non comprendere l'argomento. Do una spiegazione alla mia portata, terra-terra. Una persona ha ricevuto in eredità una casa dai propri genitori che all'epoca era stata costruita abusivamente. Magari la persona interessata ne è inconsapevole.

Dopo trent'anni, nel corso dei quali nessuno le ha detto nulla, questa persona si accorge di questa cosa e decide di regolarizzare il tutto, perché è abituata a fare le cose perbene. Decide, quindi, di sanare la situazione. Si rende conto che, in base al nuovo Piano urbanistico generale della propria città, la casa che ha su quel pezzo di terreno può essere realizzata. Quindi, non è difforme allo strumento urbanistico, ma è conforme. Si può fare.

Cosa stabilisce, invece, la legge che abbiamo modificato? Stabilisce che per fare la sanatoria, quindi per regolarizzarla, deve esserci la doppia conformità: si doveva poter fare prima e si deve poter fare ora, sennò non si può sanare. Questo significa che a quella persona devi dire: demolisci quella casa e poi ricostruiscila come era prima.

A me questa sembra ottusità burocratica. È difficile dire a un cittadino che quella casa non la può sanare pagando. Attenzione: la sanatoria prevede il doppio degli oneri. Quindi, è anche molto onerosa come procedura. Non è gratuita. Se in una concessione edilizia normale paghi gli oneri nella misura standard, con la sanatoria paghi il doppio. Quindi, c'è un aggravio di spesa. Tu vorresti sanarla, ma non puoi, perché non era conforme prima. Se, però, la demolisci, poi puoi rifarla pari-pari, pagando la metà degli oneri. A me sembra una cosa difficile da spiegare al cittadino che ti viene a chiedere di poter fare una sanatoria.

Io sono stato Sindaco e mi sono trovato davanti a questa difficoltà quando qualcuno è venuto da me per dirmi di voler fare la sanatoria, ma di non poter procedere perché mancava la doppia conformità. Provate a spiegare a una persona che ha ereditato una casa che non può sanarla, ma può demolirla e ricostruirla. Quella persona vi guarda in faccia e vi chiede se state

scherzando. Non può dire qualcosa di diverso, secondo me.

Io non me la sento di non portare avanti questa questione. Sarei curioso di vedere se la Corte costituzionale si esprimesse anche politicamente e dicesse che è assurdo tenere ancora in piedi una situazione del genere. È vero che il DPR n. 380 prevede questa assurdità, ma non è che le cose non si possano modificare in meglio.

Mi rifaccio a quello che diceva l'assessore Pentassuglia. Non parliamo di condono. Non è un condono. Nessuno ha voglia di condonare nulla, nessuno vuole agevolare abusi o quant'altro. Sono case esistenti che possono stare su quel pezzo di terreno, ma che devi prima demolire e poi ricostruire. Onestamente, una roba del genere è ottusità burocratica, a mio avviso.

Pertanto, voterò contro, come spero i colleghi che hanno votato favorevolmente in Consiglio questa norma. Portiamo avanti questa tesi e vediamo che cosa succede davanti alla Corte costituzionale.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà-

VENTOLA. Grazie, Presidente, colleghi consiglieri, assessori e Presidente della Giunta.

Invito i colleghi che hanno sottoscritto l'emendamento a ritirarlo e ad evitare il voto. Per due ragioni. Forse è arrivato il momento che in Italia anche questo aspetto venga affrontato una volta per tutte.

Esiste una Regione, quella tanto amata dai miei colleghi del centrosinistra, cioè l'Emilia-Romagna, dove questa legge esiste da tantissimi anni e non è stata mai impugnata. Proprio per andare incontro a un'esigenza che, dal punto di vista ambientale, dal punto di vista della sostenibilità, dal punto di vista economico, dal punto di vista di aggravio dei procedimenti nelle singole amministrazioni, dal punto di vista del contenzioso, è solo un danno,

a questo punto vediamo se il Governo riterrà di doverla impugnare. Sentiremo la Corte costituzionale, finalmente, pronunciare una parola definitiva su un argomento che ha visto, nonostante non ci sia ancora l'autonomia differenziata, una Regione che la applica da anni e altre che, invece, hanno difficoltà ad applicarla.

Per cui, invito i colleghi a ritirarlo e a non votare contro o a favore di un qualcosa che abbiamo condiviso, credo all'unanimità, in sede di bilancio. È anche una questione di stile. Ritirandolo lo affronteremo, se sarà il caso, dinanzi alla Corte. Diversamente, il nostro voto, chiaramente, sarà contrario all'emendamento.

Noi vogliamo che anche in Emilia-Romagna si possa affrontare una volta per tutte questa questione.

Se, dal punto di vista formale, serve che ci sia un voto, noi voteremo contro. Vorremmo evitare di chiedere il voto segreto, perché su un argomento del genere abbiamo votato all'unanimità l'altra volta. Per essere corretti.

PRESIDENTE. Rimane il fatto che la norma nazionale, in questo momento, non consente questa possibilità, Presidente Ventola.

LACATENA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Mi trovo nella situazione paradossale di dover fare una riflessione al contrario, quando sono convinto della bontà dell'emendamento. Partiamo da questa premessa. Io l'ho votato convintamente. Ricordo a me stesso che l'ho presentato, insieme ad altri colleghi, nella prima Finanziaria da consigliere regionale. Partiamo da questa premessa, così siamo tutti d'accordo.

È altrettanto vero che in Conferenza Stato-Regioni stiamo partecipando, come Regione, a un confronto con il Governo nazionale che sta riscrivendo il DPR n. 380. Nella riscrittura del DPR n. 380 c'è una riflessione, da parte del

Governo nazionale, a recepire la sanatoria giurisprudenziale. È inutile che la raccontiamo daccapo. Bisogna rompere il paradosso di dover obbligare le persone a demolire qualcosa che sarebbe legittimo.

Adesso vi dico come la penso realmente. È vero che la Regione Emilia-Romagna ha nel suo ordinamento quella benedetta norma e che non è mai stata dichiarata incostituzionale, ma è altrettanto vero che l'Emilia-Romagna ha fatto tre leggi urbanistiche negli ultimi venti anni (noi questo, purtroppo, non lo abbiamo fatto), quindi ha potuto adeguare i propri strumenti di pianificazione alle proprie esigenze.

Cosa voglio dire con questo? Voglio dire che la sanatoria giurisprudenziale è un potente strumento che le Regioni possono usare come stimolo per la pianificazione. Noi abbiamo una serie di brutture sul territorio pugliese che molte volte facciamo finta di non vedere. Noi politici abbiamo l'attitudine a non usare parole brutte. "Condono" e "sanatoria" sono parole che non usiamo per non incorrere nell'incidente diplomatico con la stampa, con i Verdi, con gli ambientalisti.

La verità è che dei temi bisogna occuparsene. Io ho colto l'apertura dell'assessore Pentassuglia. L'assessore Pentassuglia sa benissimo che ho condiviso appieno il suo emendamento. L'idea, invece, che il Consiglio regionale si faccia promotore di una legge di iniziativa del nostro Consiglio, secondo me, può essere utile a stimolare il Governo.

Io, quindi, andrei al voto su questo emendamento, per continuare il dialogo che abbiamo intrapreso con il Governo. Come ho detto nell'intervento precedente, per la prima volta non ci stanno impugnando una legge che riguarda l'urbanistica. Non vorrei che questa cosa venisse presa come l'ennesima rottura tra l'Amministrazione regionale, il Governo regionale e il Governo.

Differentemente, strutturerei una legge di iniziativa regionale o, meglio, aprirei un dialogo con il Governo nazionale per provare a disciplinare questa materia. Andando a sentenza

con la Corte, probabilmente avremmo l'1 per cento di possibilità che la Corte ci dica di sì, ma abbiamo il 99 per cento di possibilità che la Corte ci dica di no.

Questo dove ci porta? Ai Comuni che rilasceranno le sanatorie giurisprudenziali, che poi dovranno annullare i titoli, e non avremo fatto un buon servizio dal punto di vista politico. Non è una legge in cui tu annulli il provvedimento e non produci effetti. Questa produrrà effetti, perché fino alla declaratoria di incostituzionalità i Comuni saranno obbligati ad applicarla in Puglia.

Poi arriva la sentenza della Corte e dobbiamo fare retromarcia. Come si fa, se facciamo retromarcia? I Comuni dovranno restituire il doppio dei soldi sulla sanatoria e dovranno avviare le ordinanze di demolizione. Invece, secondo me, la proposta di buonsenso che ha fatto l'assessore Pentassuglia dovrebbe essere colta dal Consiglio e si dovrebbe trasformare l'articolo 63 in una proposta di legge di iniziativa del Consiglio regionale pugliese.

L'ho detto pubblicamente, io sono fermamente convinto che bisogna andare in questa direzione, ma è altrettanto vero che non possiamo perdere il dialogo che abbiamo avviato con il Governo. Siccome c'è una stagione positiva su questa materia, non vorrei perdere questo abbrivio.

Chiedo ai colleghi consiglieri, e lo sta dicendo chi l'ha proposta nel 2020 e chi l'ha votata nella finanziaria 2023, di abrogare l'articolo 63, con l'impegno immediatamente di attivare una procedura di iniziativa legislativa della Regione Puglia da sottoporre alle Camere.

Grazie.

PRESIDENTE. La proposta, dunque, è la seguente: votare positivamente a questo emendamento, abrogando l'articolo 63. Nel frattempo, parallelamente, preparare la proposta di iniziativa legislativa da sottoporre, però, alle Camere perché sia il livello nazionale ad approvarla. In questa maniera ci sarebbe il rispetto

dell'accordo fatto con il Governo e, contemporaneamente, la sollecitazione a disciplinare una materia che ad oggi sembra incongrua.

LARICCHIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

Vorrei precisare che questo emendamento che oggi stiamo correggendo, di fatto, non passò all'unanimità. Ci fu sicuramente il mio voto contrario, e credo non fosse l'unico, se non ricordo male. Fummo in pochi, comunque, a votare contro.

Dato che il paradosso che racconta e raccontò anche a dicembre il consigliere Tutolo è un paradosso oggettivamente convincente, io vorrei offrirne un altro per consolare un po' chi oggi vota favorevolmente a questo emendamento, magari meno convinto di me che sia giusto votare favorevolmente, quindi che sia giusto tornare indietro rispetto a quanto fatto a dicembre.

Il paradosso che io offro è il seguente: se oggi ci sono delle regole e il consigliere Tutolo le rispetta nella realizzazione di casa sua, io invece non le rispetto, perché magari sono più audace, perché magari sono informata che un giorno cambieranno, perché sono più aiutata, più coraggiosa o più incosciente, domani, quando le regole saranno cambiate, il consigliere Tutolo si troverà purtroppo con una casa o un fabbricato che non corrisponde esattamente ai suoi sogni, ma che ha dovuto fare perché voleva rispettare la legge, mentre io sarò stata furba, perché avrò una casa a norma, esattamente come la volevo io.

Ecco perché serve che chi non ha rispettato le regole quando l'ha costruita in qualche modo paghi questo mancato rispetto. Io ho fiducia delle parole del collega Lacatena, che dice che in qualche modo questa modifica a livello nazionale si sta valutando, e probabilmente è anche giusto che ci si ragioni in quella sede, perché magari si terrà conto di questo

paradosso che ho raccontato io e si terrà conto anche del paradosso che ha raccontato il collega, perché è giusto anche quello.

Sono assolutamente per votare favorevolmente a questo emendamento, che abroga quanto abbiamo fatto a dicembre, perché credo che le regole vadano rispettate sempre e che chi le rispetta non debba sentirsi il fesso della società che le ha rispettate, ma debba sentirsi una persona giusta, che viene premiata per quello che ha fatto, perché ha rispettato le regole.

TUTOLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Sono assolutamente concorde sul fatto che le regole debbano essere rispettate, però noi abbiamo il compito di farle. È una regola che facciamo noi. Abbiamo questo potere, ci hanno dato questo potere, ci hanno eletti per fare le regole, quindi la regola che andiamo a fare deve essere rispettata.

Non mi aspettavo che in Aula, mentre raccontavo questa cosa, mi venisse testimoniata una vicenda di una persona che neanche conosco. Mi si è avvicinato e mi ha detto: "Sa che l'esempio che ha fatto è successo a me?". Mi ha raccontato di una casa ereditata dai nonni, che voleva ristrutturare per darla ai figli, per garantire loro una vivibilità migliore. Parliamo di una casa costruita prima del 1967, quindi quando non c'era bisogno di una licenza edilizia, dei primi del Novecento. In quel paese non c'era ancora la fognatura.

Dopodiché, arriva la fognatura e si costruisce pure il bagno, così da evitare di andare fuori, come si usava una volta, quando non c'era ancora la fognatura. Il bagno è stato aggiunto dopo il 1967, quindi non era conforme alle regole del momento. Però, onestamente, sfido chiunque a non avere il bagno in casa! Quella casa, tra l'altro, senza il bagno, non avrebbe più avuto l'abitabilità. Non si tratta solo di comodità. C'è una legge che dice che tu

il bagno non si può fare perché non è conforme allo strumento urbanistico e c'è un'altra legge che, al contrario, obbliga a fare il bagno perché, altrimenti, non si rispettano le norme igieniche e sanitarie. L'unica cosa che poteva fare questo signore era mantenere quella casa. A me pare un esempio vero. Di questi casi, per trovarne uno immediatamente qui dentro, chissà quanti ce ne saranno fuori. Come facciamo a fare il condono? Non lo possiamo fare noi.

Il punto è proprio quello di portare avanti la nostra tesi. Noi qui facciamo politica. Dobbiamo esprimere degli atti che hanno anche un valore politico. Politicamente, per me quello che abbiamo votato è più che valido, perché non è possibile dire a una persona: demolisci il bene e rifallo uguale, così non ci saranno problemi. Io, onestamente, ho difficoltà a spiegare una cosa del genere.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

In realtà l'intervento del collega Lacatena riprende in larga parte quello che fu l'intervento quando con il Gruppo fu presentato l'emendamento e decidemmo di votare in modo contrario a quell'emendamento.

Mi permetto sommessamente di far riflettere i colleghi sulla questione. Il collega Lacatena fa un passaggio molto importante al riguardo, proprio sulla questione dell'Emilia-Romagna.

L'Emilia-Romagna si è dotata di più di tre strumenti di pianificazione, quindi ha pianificato abbondantemente.

Nella nostra Regione, su 257 Comuni, meno di 40 hanno un PUG. Agire su una materia *ex post* ed *ex ante* per molti Comuni dove non c'è uno strumento di pianificazione, capita bene che crea un problema e un cortocircuito non di poco conto.

Ecco perché il Governo interviene dicendo

che è materia nazionale quella di intervenire sul Testo unico sull'ambiente.

Colgo positivamente anche la riflessione del collega Lacatena sulla possibilità di dotarci di uno strumento oppure di metterci in una posizione propositiva nei confronti del Governo, per agire sulla materia, non entrando nel merito della demolizione e ricostruzione, perché si semplifica la questione. A me dispiace che il collega Tutolo o altri non riescano a comprendere la complessità della faccenda, perché o tu sei dotato di uno strumento di pianificazione oppure, quando vai ad agire sulla doppia conformità, non hai tu una pianificazione comunale, e intervieni con le possibilità che hanno i Comuni, peraltro disincentivando la possibilità di pianificare, attraverso strumenti puntuali, variando gli strumenti urbanistici, agevolando al bisogno coloro che si troveranno in determinati contesti di tipicizzazione rispetto ad altri.

Ecco perché l'Emilia-Romagna vota e il Governo non pone delle questioni conflittuali rispetto alla norma regionale emiliana con quella del Governo, perché loro hanno strumenti urbanistici ormai molto maturi, quello che non abbiamo noi nella nostra regione.

Il punto principale, lo diciamo già dall'inizio della legislatura insieme al collega Lacatena, è quello di incentivare i Comuni a pianificare. Torno a ripetere che, senza una corretta pianificazione e senza che i Comuni siano dotati di strumenti di pianificazione, abbiamo la possibilità di legiferare su quello che vogliamo, ma se oggi stiamo ritornando sul tema, facendo qualche passo indietro, è perché si è raggiunto un accordo con il Governo, in un leale rapporto istituzionale tra Regione e Governo, cercando di evitare queste storture, che peraltro verrebbero generate nel momento in cui ci ostiniamo a portare avanti un intervento, un provvedimento che, se raccontato semplificandolo, porta i cittadini a comprenderne le bontà.

Per carità, l'ha detto Stefano, anche noi abbiamo altre questioni da affrontare, e pensiamo alla doppia conformità sismica, pensiamo a

tutto il lavoro che c'è da fare intorno a questi temi, però facciamolo nella misura in cui cerchiamo di dotarci di una strutturazione più organica rispetto ad argomenti che interessano un po' tutti.

Grazie.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Io, in realtà, sono in imbarazzo nel decidere come votare, perché il merito mi pone a votare contro l'emendamento. Poi, però, ovviamente, c'è la considerazione fondata sulla circostanza che è stato assunto un impegno con il Governo nazionale.

Vorrei dirvi, così ci chiariamo bene le idee, che il caso concreto, quello più ricorrente per cui serve l'applicazione di questa norma, non è tanto quello di aver fatto un abuso. Poi, siccome rientra nel premio volumetrico, che senso ha demolirlo e ricostruirlo? Di questi casi, nella realtà, se ne trovano ben pochi, se non pochissimi. Quindi, è sbagliato dire che esistono dei cittadini, che in realtà non sono cittadini ligi, che a un certo punto costruiscono abusivamente e poi pretendono, approfittando del fatto che nel frattempo è intervenuta la possibilità di aumentare le volumetrie e stanno in quella percentuale, di avere la sanatoria.

Nella realtà non sono questi i casi che regola questa vicenda. Ce ne saranno pochissimi, perché ormai pochissimi sono quelli che costruiscono abusivamente. Questo viene dedotto da una serie di dati statistici. Qual è il caso che regola questa vicenda in realtà? Lo ha detto il collega Casili. Il finale dell'intervento del collega Casili svela che egli stesso è contrario all'emendamento che ha proposto, perché ha usato la parolina magica di questa vicenda, la "sismica".

La parola magica di questa vicenda è "la sismica". Non c'è uno che si è alzato la mattina e ha detto "realizzo un immobile abusivo o una

porzione di immobile abusivo". No. Esiste una persona che, nell'ambito degli adeguamenti strutturali e antisismici, ha realizzato ciò che non viene riconosciuto da una prassi amministrativa che, per motivi difensivi, di amministrazione difensiva, dice: "Io non te lo do. Fattelo dire dal giudice". Non so se è chiara questa vicenda. Tant'è che la Cassazione penale è intervenuta di recente con la sentenza – la cito soprattutto in favore della collega, architetto Laricchia – n. 2357/2023, che ha avuto modo di distinguere esattamente queste vicende, dicendo che "la prassi della sanatoria, conseguenza della realizzazione di adeguamenti strutturali e antisismici", o meglio sia strutturali che formali, "il deposito dei calcoli in realtà sarebbe tecnicamente sanabile". Però, trovatemi un dirigente di ufficio tecnico che faccia questa cosa.

Quindi, l'immobile interessato potrebbe essere l'immobile di ognuno di noi, persone ligie al loro dovere. Può essere l'immobile della collega Laricchia, del collega Casili, del collega Lacatena eccetera, eccetera. Immedesimiamoci per un attimo.

Se l'immobile è il mio e io ho fatto un adeguamento strutturale di tipo sismico, per quale ragione vengo esposto a questo paradosso? Ovviamente è un paradosso: da un lato dovrei fare la demolizione di una porzione realizzata in virtù di un adeguamento strutturale di tipo sismico e dall'altro poi avrei l'opportunità di ottenere il titolo per fare la medesima cosa.

Immedesimatevi in questa prospettiva. Cambia lo scenario. Non è più un cattivone chi ha costruito abusivamente. In realtà, non so perché abbiamo preso l'impegno ad abrogare, perché avremmo potuto anche dire che non ci saremmo impegnati ad abrogare. Non so perché abbiamo preso questo impegno, non siamo stati consultati. Per cui, l'assessore Pentassuglia dice di aver votato a favore. A parte che non me la sento di lasciarlo solo, per una tradizione di attività in comune, non me la sento davvero. Abbiamo combattuto diverse battaglie e sulla maggior parte abbiamo avuto

ragione, non me la sento. Però, sarebbe stato bello chiedere alla Corte costituzionale, con gli atti difensivi, cosa pensasse di questa cosa.

Ora ci troviamo in questo imbarazzo, che ci sono persone che non possono ottenere esattamente quanto indicato, non perché siano state brutte e cattive, ma perché hanno fatto una cosa utilissima. E ve lo dice uno che in questa Regione ha fatto l'assessore alla sismica e ha prodotto il primo Piano di microzonizzazione sismica tra le Regioni italiane, che è un argomento di grande sensibilità, non so se è chiaro, perché stiamo parlando di stabilità degli edifici.

Sarebbe stato bello sfidare una interpretazione della Corte costituzionale moderna su questa vicenda. So anch'io che il Governo nazionale sta lavorando, ma in realtà qualsiasi Governo lavorerebbe su questo concetto.

Francamente penso che la motivazione che ho addotto sia una motivazione che tendenzialmente porterebbe a dire che questa norma la dobbiamo tenere in vigore. Però, ha ragione il collega Lacatena quando dice che se la teniamo in vigore accadrà che saranno costretti a rilasciare il titolo.

A quel punto, rilasciando il titolo, un pubblico ministero potrebbe ritenere di disapplicare l'atto amministrativo ritenuto illegittimo per incostituzionalità della norma e magari sollevare il problema di costituzionalità sul versante del conflitto di attribuzione nel giudizio penale. A quel punto blocchiamo tutto alla stessa maniera.

Secondo me, abbiamo sbagliato ad assumere l'impegno. Infatti, se non avessimo assunto l'impegno e il Governo avesse impugnato, i dirigenti degli uffici tecnici avrebbero aspettato una pronuncia della Corte costituzionale. Quindi, non avremmo avuto né il problema che sto sollevando io sulla sismica, né il problema che ha sollevato il collega Lacatena. Ecco perché sono in grande imbarazzo.

Per questi motivi, siccome non possiamo prendere in giro le persone, bisogna soppesare le cose e capire qual è la cosa che conviene di

più, sulla base, però, di un punto importante, che abbiamo assunto un impegno che quanto meno aveva bisogno di un minimo di consultazione e non un impegno che viene assunto sulla base di un linciaggio di ogni tipo, dicendo che il collega Pentassuglia è uno che tiene agli abusivi, perché era il presentatore dell'emendamento, perché non era così. Non era così! Ecco qual è il fastidio di questa vicenda. Ritorniamo a meditare su questa storia a seguito di un linciaggio che non meritiamo, perché ci stiamo occupando dei cittadini. Questo è il punto, il perché ci siamo impegnati.

Siccome, probabilmente, andare avanti e lasciare la vigenza di questa norma comporterà problemi altrettanto gravi, facendo spendere pure tanti soldi, perché questo tipo di sanatoria è costosa, per questi motivi mi astengo. Sono veramente combattuto. Mi astengo e naturalmente invito chi non ha questa remora di carattere tecnico-giuridico e di linearità, nella situazione in cui ci troviamo di assumere per buono l'impegno assunto, che, ripeto, è un impegno che non andava assunto, e approvare la norma di abrogazione. Altrimenti, creeremo un ulteriore problema alle persone che ne beneficeranno. Ecco, questa è la soluzione.

Naturalmente confido che il Governo nazionale faccia in fretta le modifiche del Testo unico dell'edilizia e risolva questo problema, che va avanti da sin troppo tempo e non riguarda dei cittadini mascalzoni. È un problema di paradossi normativi, non di mascalzoni.

Chiedo ai mezzi di comunicazione di ripetere allo sfinimento che il Consiglio regionale della Puglia non si stava occupando di mascalzoni, ma si stava occupando di paradossi normativi, perché è insopportabile questa idea, accesa attraverso modi davvero crudeli, da linciaggio, di pensare che qui c'è una massa di persone che, in realtà, fanno da copertura ai mascalzoni. Non è così e credo di averlo spiegato in maniera sufficiente, anche ponendomi a carico il problema dell'impegno preso dal Governo, che non ho causato io.

Per le prossime volte, lo dico alla Presidente

Capone, su questi argomenti, che hanno una certa importanza, prima di assumere degli impegni, forse è il caso di fare una rapida consultazione tra noi.

Grazie.

PRESIDENTE. Non ho altri iscritti a parlare.

A questo punto rimane la proposta formulata dal Governo, attraverso l'assessore Pentassuglia, e dal consigliere Lacatena, di approvare l'emendamento e nel frattempo preparare la disposizione che sottopone alle Camere la proposta di legge.

L'assessore ha detto che vota contro, però ha specificato che sarebbe giusto fare una proposta di legge – così ho inteso – da approvare in Parlamento, in maniera tale da non trovarci contro l'intesa con il Governo e contro il parere del Governo. Inoltre, ha precisato il consigliere Lacatena, e io condivido, c'è la possibilità al 99 per cento che la Corte costituzionale dia torto alla Regione perché in conflitto con la norma nazionale e, nello stesso tempo, i Comuni, attuando la nostra norma, si trovino nelle condizioni addirittura di incorrere in una sanzione o far incorrere in ulteriori sanzioni i cittadini.

Questo è il quadro che è emerso fino ad ora.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Presidente, vorremmo conoscere qual è la posizione dell'assessore, che è stato il proponente dell'emendamento che noi abbiamo votato.

Vorremmo votare coscienti della posizione dell'assessore.

PRESIDENTE. L'emendamento originario che voi avete votato o l'emendamento di oggi?

CAROLI. Stante la dichiarazione precedente, a noi era parso di presagire che lui

comunque votasse contro. Non vorremmo aver compreso male.

PRESIDENTE. Si riferisce all'assessore Pentassuglia?

CAROLI. Sì. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Pentassuglia, il consigliere Caroli le chiede di precisare ulteriormente.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Presidente, penso di essere stato chiaro. Io voterò in maniera contraria, perché sono profondamente convinto di quello che ho fatto nel tempo e che ho detto questa mattina. Siccome so stare nelle Istituzioni e so gli impegni che vengono assunti per le ragioni che ci siamo già detti e che non ripeto, proporrò – lo dico già oggi – a tutti i Gruppi politici di avanzare una proposta di legge, a firma di tutti, perché vedo che è largamente condivisa, verso il Parlamento italiano, come ne abbiamo fatte altre due in questa legislatura, per chiedere la modifica di questa norma.

Per le motivazioni che sono state rese è davvero un paradosso insopportabile per chi vuole evitare scempi ambientali e rimpinguare le casse di chi ha le discariche e non solo.

Mi fermo qui, perché ho una mia convinzione che ho esternato in più riprese oggi, correttamente e coerentemente a quello che penso su questa norma. Non ripeto, ma sottolineo i termini e i toni del collega Amati, perché si può dissentire dall'impostazione di visione politica di qualcuno, ma non si può abusare nei termini e nei toni. Già da noi forse deve partire un atteggiamento diverso, perché altrimenti la gente poi non capisce la posizione politica di ognuno.

Io penso di averla esplicitata più volte, di essere convinto, quindi oggi voterò in questa maniera rispetto all'impostazione. Poi, proporremo al Governo, con il rispetto della norma, una modifica che, se è già *in itinere*, ci

auguriamo venga fatta presto, se non è fatta, prendano a riferimento la nostra proposta di legge, perché si approfondisca un tema delicato e sensibile, dal mio punto di vista molto impattante.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Presidente, vorrei fare una domanda di natura tecnica. Il Governo è ancora in tempo ad impugnare? Non sono scaduti i termini per l'impugnativa?

Se i termini dell'impugnativa sono scaduti, credo che anche l'impegno assunto sia venuto meno. Per questo motivo, resterei sulla posizione di tenerla in piedi, perché questa possa servire anche al consigliere delegato in Conferenza Stato-Regioni per fare in modo che ciò che deve e doveva essere fatto già da diversi anni possa essere risolto con la modifica al 380. Lo dirà l'Emilia-Romagna, lo diremo noi, lo diranno altre Regioni. A quel punto credo che anche l'interlocuzione politica con il Governo possa addivenire a questa soluzione.

Voglio solo aggiungere un altro piccolissimo tassello alla riflessione legata alle sanatorie o meno, chiamiamole così, come il cittadino comprende di più. Attenzione, l'eventuale doppia conformità non sana l'aspetto della sismica. Il vero problema che oggi hanno in molti per confermare la doppia conformità è legato proprio alla sismica, se quanto fatto all'epoca è autorizzabile o meno dal punto di vista della sismica. Anche il tema della sicurezza ci viene incontro in questo senso.

Mi spiace dover fare questo tipo di intervento. Noi paghiamo lo scotto perché, come Regione Puglia, da venti anni, caro consigliere Lacatena, non legiferiamo.

Abbiamo prorogato per quindici anni il Piano casa, e quasi tutti erano al limite dell'impugnativa o altro. Si tratta di un argomento di buon senso. Non vorrei buttarla in politica, perché se poi alla fine deve essere una questione

legata alle interlocuzioni, avremmo gradito essere anche noi coinvolti, visto che nessuno ci ha coinvolto in questa fase di interlocuzione, e sono anche scaduti i termini.

Rinnovo l'invito – non è una proposta, è un invito – ai consiglieri Lacatena e Casili di ritirare l'emendamento. Fate la proposta di legge che ritenete opportuna, sicuramente collaboreremo, in maniera tale che, se c'è quel problema del dirigente che chiaramente si trova in difficoltà, quanto prima proponiamo una legge, tanto prima risolviamo il problema.

Andare ad eliminare qualcosa sulla cui validità tutti crediamo fortemente, sotto tutti gli aspetti, non mi sembra il caso. Il Governo, sono scaduti i termini, e non l'ha impugnata. Obiettivamente, credo che sia un ulteriore tassello di forza in Conferenza Stato-Regioni affinché si metta mano al decreto n. 380, perché più volte è stata annunciata questa modifica, ma mai è stata portata a termine.

Grazie.

PRESIDENTE. Il Governo non l'ha impugnata, perché noi abbiamo assunto l'impegno. Adesso noi diciamo che, siccome non l'ha impugnata, procediamo. È una bella furbata. Mi riferisco a chi ha tenuto le fila di un raccordo in Conferenza Stato-Regioni sulle leggi che complessivamente si occupano di edilizia e urbanistica.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Se è una decisione che prende il Consiglio regionale, prima di prendere un impegno con qualcuno, si deve chiedere il parere a tutti. Altrimenti, veniamo qua, ci dite se dobbiamo alzare la mano, o la destra o la sinistra, e facciamo la figura dei "pernacchi", che onestamente non mi riesce proprio splendidamente.

La prossima volta, prima di prendere degli impegni, coinvolgete chi ha espresso un voto,

altrimenti diventa antipatica la nostra posizione.

Facciamo la figura dei delinquenti.

PRESIDENTE. L'ATN era negativa su quell'emendamento.

Il parere del Governo, tecnico, è totalmente negativo. Anche in quest'Aula è emerso che la norma è palesemente incostituzionale, come è stato precisato.

TUTOLO. Presidente, aggiungo un'altra cosa. Esiste un'altra norma con parere negativo, votata all'unanimità favorevolmente da tutti, con il parere contrario del Governo, con l'ATN negativa, sempre in ambito urbanistico, su cui la Corte costituzionale ci ha dato ragione, ed era quella della maggiorazione sulla possibilità di edificare, quella secondo la quale si potevano fare i grattacieli in zona agricola. In realtà non si parlava di grattacieli, ma di capannoni produttivi per chi voleva nell'agricoltura fare qualcosa in più. Anche in quel caso siamo stati dipinti, *in primis* io, come dei selvaggi costruttori e cementificatori.

Erano tutti contrari: la Giunta, l'ATN. Era incostituzionale, ma la Corte Costituzionale ha detto che la Regione Puglia ha fatto bene, perché non era incostituzionale.

Perché non devo credere che anche questa volta può essere così? Perché dovrei negare questa possibilità a quel signore, che neanche conosco, che è venuto da me dicendo di voler soltanto dare ai propri figli la casa dei nonni, dove hanno solo avuto la dabbenaggine di fare il bagno quando è arrivata la fognatura?

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:
Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Stea,
Tammacco,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba,
Gabellone,
La Notte,
Pagliaro, Pentassuglia, Perrini, Picaro,
Scalera,
Tutolo,
Ventola.

Si sono astenuti i consiglieri:
Amati,
Bruno,
Campo,
Lopalco.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	21
Hanno votato «no»	15
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo (pag. 6), a firma della Presidente Capone, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente: Art. ... Modifiche all'art. 65 della L.R. 37/2023

1. All'articolo 65, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) il comma 4 è abrogato;
b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

“I criteri per il riconoscimento del premio “Filiera del coraggio” sono individuati dalla Giunta regionale, previo accordo e/o apposito protocollo d’intesta con le Prefetture, le forze dell’ordine, le associazioni antiracket, le fondazioni antiusura e le più rappresentative associazioni di categoria, con proprio provvedimento da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti norme”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Stea,
Tammacco,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L’emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo (pag. 7), a firma dei consiglieri capone e Caracciolo, del quale do lettura: «Dopo l’art. ... è introdotto il seguente:

Art. ...

Modifiche all’art. 73 della L.R. 37/2023

1. L’art. 73 della L.R. 37/2023 è abrogato».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell’emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell’Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera, Stea,
Tammacco,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L’emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo (pag. 8) del quale do lettura: «Dopo l’art. ... è introdotto il seguente: Art. ... Modifiche all’art. 81 della L.R. 37/2023

1. Al comma 1 dell'art. 81 della L.R. 37/2023 le parole "con l'assunzione di una figura specializzata, quale quella del biologo nutrizionista" sono sostituite dalle seguenti "con l'assunzione di figure sanitarie specializzate".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Campo, Capone, Caroli, Cera, Ciliento,
 Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
 Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
 Maurodinoia, Mazzarano,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
 glia, Perrini, Picaro, Piemontese,
 Romito,
 Scalera, Stea,
 Tammacco, Tutolo,
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo (pag. 9), a firma dell'assessore Piemontese, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è introdotto il seguente:

Art. ...

Modifiche all'art. 97 della L.R. 37/2023

1. Al comma 2 dell'art. 97 della L.R. 37/2023, dopo le parole "è affidata all'agenzia del demanio competente" sono aggiunte le seguenti "previo apposito accordo con la struttura territorialmente competente della medesima agenzia".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Bruno,
 Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ci-
 liento, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
 Noci, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Gabellone, Galante,
 Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
 Lopalco,
 Maurodinoia, Mazzarano,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
 glia, Perrini, Piemontese,
 Romito,
 Scalera, Stea,
 Tammacco, Tutolo,
 Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

In attesa del referto relativo all'emendamento a pag. 10, a firma del consigliere Amati, passiamo all'emendamento successivo.

È stato presentato un emendamento (pag. 11), a firma dell'assessore Leo, del quale do lettura: «... (omissis) ...

Articolo 2

Destinatari

1. I tirocini sono rivolti a persone che abbiano assolto al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 (Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53) e che appartengano ad una delle categorie di seguito riportate:

a) persone in stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 19, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183);

b) lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro;

c) lavoratori a rischio di disoccupazione ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del d.lgs. 150/2015;

d) persone già occupate e che siano in cerca di altra occupazione, nel rispetto dei principi e dei limiti di orario di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66 (Attuazione delle direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro);

e) persone svantaggiate di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali); richiedenti protezione internazionale e titolari di status di rifugiato, protezione sussidiaria e protezione temporanea; titolari di permesso di soggiorno per protezione speciale, calamità, atti di particolare valore civile, e per "casi speciali" di protezione sociale, violenza domestica e particolare sfruttamento lavorativo ai sensi del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la

disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero); vittime di tratta ai sensi del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24 (Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI);

f) persone disabili di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);

g) persone già prese in carico dai servizi sociali e sanitari professionali per la partecipazione ai tirocini di inclusione e/o riabilitazione di cui all'articolo 1, comma 2 e alle Linee guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione approvate in Conferenza Stato-Regioni del 22 gennaio 2015;

h) persone che hanno completato i percorsi di qualifica, diploma professionale e di istruzione secondaria superiore e terziaria entro i dodici mesi dal conseguimento del titolo.

2. Per i tirocini estivi di orientamento rivolti a studenti iscritti al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione e i tirocini rivolti alle persone di cui alle lett. e) e g), inclusi i minori stranieri non accompagnati, l'attivazione è consentita anche dal compimento del sedicesimo anno di età e dall'assolvimento dell'obbligo di istruzione previsto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Bruno,

Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Stea,
Tammacco,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento aggiuntivo di articolo (pag. 12), a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Art. ... Modifiche alla legge regionale 27 luglio 2018, n. 40

1. All'art. 1 è inserito il seguente comma:

“2. Le Regione Puglia persegue altresì la finalità di promuovere interventi di difesa delle produzioni zootecniche, contribuendo agli oneri dei premi assicurativi, nonché di far crescere e consolidare fra le aziende agricole una cultura assicurativa in grado di limitare rischi dell'attività imprenditoriale attraverso la tutela del patrimonio e del reddito ed una puntuale valutazione di costi e benefici.”

2. All'art. 2 sono inseriti i seguenti commi:

“1bis. Per le medesime finalità, è istituita una misura di sostegno, ad integrazione di analogo aiuto nazionale, per la copertura dei rischi gravanti sugli allevamenti operanti in Puglia, nel rispetto dei limiti di aiuto e dei vincoli previsti dalla regolamentazione comunitaria sugli aiuti di Stato.

1ter. Le domande di aiuto per il contributo regionale sono presentate dagli organismi di difesa di cui al Capo III del decreto legislativo

29 marzo 2004, n. 102 (Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38) i quali provvedono all'erogazione del contributo agli imprenditori agricoli di cui al comma 3 le cui aziende sono consorziate e assicurate per il loro tramite, e dagli imprenditori agricoli di cui al comma 3 medesimo.

5. La Giunta regionale adotta, entro sessanta giorni dalla data in vigore delle disposizioni inerenti le materie di cui all'art. 1 comma 2, apposita deliberazione ai fini della regolamentazione e definizione delle tipologie ammesse al sostegno, nonché i conseguenti atti applicativi.”

3. Al comma 3 le parole “al comma 1” sono sostituite dalle parole “ai commi 1 e 1bis”.

4. All'articolo 3 comma 2 le parole “alle presenti norme” sono sostituite dalle parole “all'art. 2 comma 1”».

Preciso che l'assessore aveva chiesto questa modifica già in una precedente Capigruppo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente, ringrazio i colleghi. Come lei ha anticipato lo avevo già chiesto nelle sedute precedenti. È un emendamento che allarga la possibilità, inserendo due commi all'articolo 1 e 2 della legge n. 40, già con copertura finanziaria, quindi siamo all'interno dello stesso stanziamento, la possibilità per le aziende zootecniche di far fronte ai costi per i premi assicurativi.

Modifichiamo la norma, consentendo quindi, sia per la rimozione che per la distruzione delle carcasse, di far crescere e consolidare per le aziende agricole la cultura sia associativa che assicurativa. Aiutiamo in questa fase, così snelliamo le procedure. Questo serve, da Foggia a Lecce, a tutto il sistema allevatorio pugliese.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Segnalo che si tratta di quattro emendamenti, quindi dobbiamo procedere a quattro votazioni differenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento all'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro,
Romito,
Scalera,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento all'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Conserva,
De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Gregorio,
Gabellone,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Romito,
Tammacco,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento all'articolo 2, comma 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,

Scalera,
Tammacco,
Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento all'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

L'emendamento è approvato.

Ritorniamo all'emendamento a pag. 10, a firma del consigliere Amati, precedentemente accantonato. Ne do lettura: «Dopo l'articolo ... è aggiunto il seguente: Art. ...

1. Le spese relative al monitoraggio delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale si intendono invariate rispetto alle risorse stanziare nel bilancio 2024-2026.

2. Le spese di cui al comma 1 comportano una riduzione della missione 08 programma 01 ed un aumento della missione 05 programma 09 di importo pari corrispondente ad Euro 100.000».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	38

L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge n. 752 nel suo complesso, come emendata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Romito,
Scalera,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

Si è astenuta la consigliera:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

La proposta di legge è approvata.

È stata avanzata richiesta di urgenza.

La pongo ai voti.

È approvata.

Richiesta di deliberazione d'urgenza, ai

senso del secondo comma dell'articolo 17 del regolamento interno su proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri "Misure per l'aumento della copertura della vaccinazione anti Papilloma virus umano (HPV) e la prevenzione delle infezioni da virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS-bronchiolite)" - 42/V

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 25), reca: «Richiesta di deliberazione d'urgenza, ai sensi del secondo comma dell'articolo 17 del regolamento interno su proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri "Misure per l'aumento della copertura della vaccinazione anti Papilloma virus umano (HPV) e la prevenzione delle infezioni da virus respiratorio sinciziale nel neonato (VRS-bronchiolite)" - 42/V».

La delibera riguarda la riduzione dei termini.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di deliberazione di urgenza n. 42/V.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Romito,
Splendido,
Tammacco, Tutolo,

Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

La richiesta di deliberazione di urgenza è approvata.

Richiesta di deliberazione d'urgenza, ai sensi del secondo comma dell'articolo 17 del regolamento interno su proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri "Sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Misure obbligatorie per la precisazione della diagnosi attraverso test genetici e istituzionali del registro delle malattie neurodegenerative" - 43/V

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 26), reca: «Richiesta di deliberazione d'urgenza, ai sensi del secondo comma dell'articolo 17 del regolamento interno su proposta di legge a firma del consigliere Amati e altri "Sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Misure obbligatorie per la precisazione della diagnosi attraverso test genetici e istituzionali del registro delle malattie neurodegenerative" - 43/V».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di deliberazione di urgenza n. 43/V.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Conserva,

De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Perrini, Piemontese, Romito,
Scalera, Splendido,
Tammacco, Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35

La richiesta di deliberazione di urgenza è approvata.

Mozione - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo - La Vespa Piaggio del '900 patrimonio culturale italiano - 301/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 114), reca: «Mozione - Lucia Parchitelli, Filippo Caracciolo - La Vespa Piaggio del '900 patrimonio culturale italiano - 301/M».

Ne do lettura: «*Premesso che:*

- La Vespa è un modello di scooter della Piaggio, brevettato il 23 aprile del 1946;

- È uno dei prodotti di disegno industriale più famosi al mondo nonché più volte utilizzata come simbolo dell'ingegno e del design italiano, oltre ad essere esposta nei musei di design, arte moderna, scienza e tecnica e trasporti di tutto il mondo, entrando a far parte della collezione permanente del "Triennale Design Museum" di Milano e del "MoMa" di New York;

- Lo stile iconico della Vespa è stato riconosciuto, fin dalla sua nascita, tanto da renderla protagonista anche nella filmografia mondiale, contribuendo alla fama planetaria dello stile Made in Italy nel mondo;

- Il mito Vespa e la passione per l'intramontabile scooter nascono praticamente con la Vespa stessa, tanto che già nel 1946 molti proprietari iniziano ad associarsi dando vita ai primi "Vespa Club", prima in Italia e poi nel mondo;

- Negli ultimi anni la Piaggio ha prodotto e venduto in tutto il mondo oltre 1,6 milioni di esemplari di Vespa;

- A dimostrazione di quanto questo gioiello della Piaggio sia in perenne evoluzione, la Vespa è stata tra i protagonisti a EICMA2023, dove hanno debuttato due nuove versioni, tra cui quella elettrica.

Considerato che:

- La Vespa non è solo un mezzo di trasporto, ma anche un'icona che ha attraversato da protagonista l'evoluzione economica, sociale e culturale del nostro Paese a cavallo fra due secoli, creando un legame unico tra generazioni diverse, accomunate dall'amore per la tradizione, il design e lo stile italiano;

- Sono 597 i "Vespa Club" presenti sul territorio nazionale e ad oggi se ne contano ben 40 associati al "Vespa World Club";

- Sono quasi 40.000 i soci in tutto il mondo, sebbene sia impossibile quantificare con precisione il numero dei restauratori, collezionisti che preservano in modo impeccabile i propri mezzi, o anche semplici appassionati di Vespa che si incontrano e scambiano informazioni sul web;

- La Vespa è un fenomeno associativo che garantisce vitalità e coesione al tessuto sociale, attraverso l'organizzazione di raduni, gare, riunioni in tutto il territorio nazionale.

Rilevato che:

- È doveroso riconoscere a uno dei simboli più apprezzati e ricercati del Made in Italy a livello globale, testimonianza dell'ingegno, della creatività e del saper fare che contraddistinguono l'eccellenza della nostra manifattura, tutela dalle istituzioni e dalle normative;

- Il D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. (Codice dei beni culturali e del paesaggio) individua quali beni culturali "le cose immobili e mobili [...] che rivestono un interesse particolarmente

importante a causa del loro riferimento con la storia [...] della tecnica, dell'industria [...]".

Tenuto conto:

- Del progetto "Vespa Patrimonio Culturale italiano", promosso dal "Vespa Club Italia" durante il 74° Congresso Nazionale di Pontedera del 23 aprile 2023.

Tutto ciò premesso,

Il Consiglio Regionale

impegna

il Presidente della Giunta e gli Assessori competenti ad attivarsi, per il tramite del Governo, affinché si attribuisca alla Vespa Piaggio del '900 l'espressione storica, culturale e artistica del nostro Paese, attraverso il riconoscimento di Patrimonio Culturale italiano, disciplinato dal D.Lgs. n. 42 del 2004 e ss.mm.ii., così che non vada disperso un patrimonio culturale simbolo della tecnologia e dello stile italiano».

Invito i presentatori a illustrarla.

PARCHITELLI. Mi dispiace che sia assente il Capogruppo, che teneva particolarmente a questa mozione.

Come sappiamo, la Vespa rappresenta non soltanto un mezzo di trasporto, ma un'icona dell'Italia nel mondo, un'icona del *made in Italy* e ormai rappresenta l'Italia nella cinematografia internazionale. Ci sono 597 Vespa Club sul territorio nazionale e abbiamo 40.000 soci in tutto il mondo.

Con questa mozione, pertanto, il Consiglio regionale chiede "di impegnare il Presidente della Giunta e gli assessori competenti ad attivarsi, per il tramite del Governo, affinché si attribuisca alla Vespa Piaggio del '900 l'espressione storica, culturale e artistica del nostro Paese, attraverso il riconoscimento di patrimonio culturale italiano".

Ci tengo a precisare che questa è una mozione che stanno presentando tutte le Regioni, per fare una richiesta unanime al Governo nazionale. Grazie.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 301/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Galante,
Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Picaro, Piemontese,
Scalera, Splendido,
Tutolo,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

La mozione è approvata.

Mozione - Michele Mazzarano, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Maurizio Bruno, Francesco Paolicelli, Lucia Parchitelli, Pietro Luigi Lopalco, Raffaele Piemontese, Donato Metallo, Loredana Capone, Francesco Paolo Campo - La Regione Puglia riconosce lo Stato di Palestina - 316/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 129), reca: «Mozione - Michele Mazzarano, Filippo Caracciolo, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Maurizio Bruno, Francesco Paolicelli, Lucia Parchitelli, Pietro Luigi

Lopalco, Raffaele Piemontese, Donato Metallo, Loredana Capone, Francesco Paolo Campo - La Regione Puglia riconosce lo Stato di Palestina - 316/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio Regionale della Puglia

Premesso che:

- il 7 ottobre 2023, Hamas ha perpetrato una serie di attacchi terroristici in territorio israeliano uccidendo oltre 1200 civili, stuprando e torturando persone innocenti e portando via con la forza più di 200 cittadini israeliani e stranieri, anche europei, che sono stati condotti a Gaza come ostaggi, provocando non solo morte ma anche uno shock collettivo nella società israeliana per quello che è stato definito come l'attacco più letale dopo la Shoah;

- il 9 ottobre 2023 il Governo israeliano ha annunciato un assedio totale della Striscia di Gaza, autorizzando la più grande mobilitazione militare del paese dalla guerra dello Yom Kippur del 1973 e chiedendo l'evacuazione verso Sud dei palestinesi che vivevano nella città di Gaza e nel nord della Striscia di Gaza: da allora, secondo le Nazioni Unite, sono morti circa 30mila palestinesi, più del 70% dei quali donne e minori, con una stima di Save the Children di circa 13mila bambini uccisi;

- a più di cento giorni dall'inizio del conflitto, tutto il Medio Oriente sta vivendo una profonda instabilità politica e militare, con azioni e provocazioni che stanno determinando un'escalation regionale, a partire dagli scontri al confine tra Israele e Libano, dalla Siria e dagli attacchi nel Mar Rosso da parte dei ribelli yemeniti Houti sostenuti dall'Iran;

- circa 1,9 milioni dei 2,2 milioni di palestinesi della Striscia di Gaza sono sfollati, le abitazioni civili distrutte o danneggiate dai bombardamenti israeliani superano secondo le stime oltre il 60%, la popolazione civile è spinta in aree sempre più limitate ed estremamente sovraffollate al confine Sud della Striscia, in condizioni igieniche e ambientali gravemente malsane con l'OMS che denuncia il sistema sanitario di Gaza al collasso con

rischio di epidemie e malattie infettive: tutti elementi che configurano una vera e propria “catastrofe umanitaria”;

Considerato che:

- l’attacco terroristico da parte di Hamas ad Israele è stato condannato con la massima fermezza da larghissima parte della comunità internazionale, a partire dall’Italia e dall’Unione Europea che hanno riconosciuto a Israele il suo diritto alla difesa, da esercitarsi nel pieno rispetto del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario;

- l’esorbitante numero di vittime civili e la catastrofe umanitaria nella Striscia di Gaza sono ancor più inaccettabili perché Hamas non rappresenta il popolo palestinese, ma una “organizzazione terroristica” così come riconosciuta dall’Unione Europea attraverso il regime di sanzioni disposto dalla posizione comune 2001/931/PESC, e i cui responsabili degli attacchi terroristici brutali e indiscriminati in Israele del 7 ottobre 2023, sono stati aggiunti dal Consiglio, lo scorso 8 dicembre 2023, all’elenco dei soggetti terroristici stabilito dall’Unione europea;

- durante la tregua umanitaria sono stati rilasciati 81 ostaggi, ma sarebbero ancora 130 le persone trattenute da Hamas nella Striscia di Gaza, per i quali chiediamo la liberazione incondizionata e per le cui condizioni, definite dagli esperti delle Nazioni Unite “particolarmente sconvolgenti”, manifestiamo tutta la nostra preoccupazione, alla luce delle violenze sulle donne e delle drammatiche testimonianze dei giorni di prigionia dei rilasciati;

- il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha ripetutamente rivendicato, da ultimo il 21 gennaio scorso, di avere negli anni “impedito la creazione di uno Stato palestinese che avrebbe rappresentato una minaccia esistenziale per Israele”, ed è oggetto da settimane di crescenti proteste politiche e sociali, animate anche dai movimenti per la liberazione degli ostaggi, volte a chiederne le dimissioni e individuare una via politica per far cessare le sofferenze degli ostaggi e della popolazione civile palestinese;

- in Cisgiordania, dove si assiste da anni a un’estensione degli insediamenti illegali in violazione delle risoluzioni ONU 242 e 2334, si registra un incremento dei gravissimi episodi di violenza da parte di coloni israeliani: dal 7 ottobre si sono registrati 452 attacchi di coloni, spesso con armi da fuoco, che hanno provocato oltre 350 vittime palestinesi e che hanno in molti casi visto le forze militari israeliane accompagnare o sostenere gli aggressori;

- gli Stati Uniti hanno annunciato l’imposizione di sanzioni contro i coloni israeliani accusati di attacchi ai palestinesi, così come la Francia e il Belgio, ed anche la Presidente della Commissione europea si è detta favorevole a sanzioni contro i coloni violenti in Cisgiordania;

- il 12 dicembre, l’Assemblea Generale dell’ONU ha approvato a larga maggioranza una risoluzione che chiede a Israele «un immediato cessate il fuoco umanitario» nella Striscia di Gaza e «la liberazione immediata e senza condizioni di tutti gli ostaggi e la garanzia dell’accesso per ragioni umanitarie»;

Considerato inoltre che:

- dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, 138 Stati hanno già riconosciuto lo Stato di Palestina;

- il Parlamento europeo ha già approvato nel 2014 la Risoluzione (2014/2964 (RSP)) sul riconoscimento dello Stato di Palestina, e successivamente il Parlamento italiano, con la mozione 1/00745 del 27 febbraio 2015, approvata a larga maggioranza, ha impegnato il Governo al riconoscimento dello Stato di Palestina, quale stato sovrano e unitario entro i confini del 1967 e con Gerusalemme quale capitale condivisa, tenendo pienamente in considerazione le preoccupazioni e gli interessi legittimi dello Stato di Israele;

- dopo anni di inerzia, la comunità internazionale e l’Unione europea devono recuperare un ruolo attivo nella risoluzione della crisi in Medio Oriente, sostenendo le componenti più avanzate delle società israeliana e palestinese, nella ripresa del processo di pace e della

soluzione politica dei “due popoli, due Stati”, anche rafforzando le iniziative di dialogo coi paesi terzi dell’area o da essi promosse;

Considerato altresì che:

- la Puglia è una regione di frontiera nel bacino del Mar Mediterraneo vocata, per sua collocazione geopolitica, alla cooperazione economica e culturale con i Paesi della sponda a est e sud;

Impegna

la Regione e il Presidente della Giunta:

1. a sostenere ogni iniziativa volta a chiedere un immediato cessate il fuoco umanitario a Gaza, in linea con le richieste avanzate dalle Nazioni Unite, al fine di perseguire la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani e di tutelare l’incolumità della popolazione civile di Gaza, garantendo altresì la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni all’interno della Striscia;

2. a riconoscere lo Stato di Palestina sulla base dell’impegno assunto nel 2014 dal Parlamento europeo e nel 2015 dal Parlamento italiano, per preservare, nell’ambito del processo di pace, la prospettiva dei “due popoli – due Stati”, e nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele».

Invito i presentatori a illustrarla.

MAZZARANO. Questa mozione riprende i temi che sono stati trattati recentemente in una ulteriore mozione votata all’unanimità, sempre sulla stessa questione della guerra in Medio Oriente. Sostanzialmente chiede, in modo più urgente, che la voce della Regione Puglia si affianchi a tutte le altre Istituzioni che stanno chiedendo un cessate il fuoco immediato e umanitario e il passaggio dei camion, che sono bloccati a Rafah, per portare aiuti umanitari alle popolazioni di Rafah e dell’intera Striscia di Gaza.

A questa richiesta, al punto n. 2 delle conclusioni, si aggiunge la necessità che sul piano istituzionale, come fatto da tante altre Regioni italiane, come fatto dal Parlamento europeo e dal Parlamento italiano nel 2014 e nel 2015, la Regione Puglia riconosca lo Stato di Palestina.

Questo per dare forza e vigore a un aspetto fondamentale dello sbocco a questa crisi terribile che sta vivendo il Medio Oriente. L’unico sbocco possibile è due popoli, due Stati. Uno è riconosciuto e gli va garantita sicurezza, lo Stato di Israele, l’altro non è riconosciuto ed è sostanzialmente oppresso e oggi vittima di una catastrofe umanitaria.

Questo segnale, se arrivasse da questa Istituzione, da questo Consesso, legittimerebbe ancora di più la nostra Regione, che è terra frontaliera, che è terra nel Mediterraneo e che per questo è vocata alla cooperazione e alla pace.

Grazie.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Noi sul punto n. 2 non abbiamo nulla da obiettare, lo voteremo. Sul punto n. 1 non è che abbiamo da obiettare qualcosa, ma abbiamo da chiedere di aggiungere qualcosa, perché la pace è un processo logico e cronologico, così come la non violenza.

Parte da un aggressore, poi c’è un aggredito e poi, ovviamente, tutto il resto. Siccome la vicenda di cui stiamo parlando ha un aggressore che, come è stato scritto correttamente nelle premesse, è l’organizzazione terroristica Hamas, organizzazione misogina, organizzazione omofoba, organizzazione che non conosce la democrazia, non vuole conoscerla e ha nel suo Statuto la distruzione di Israele (è scritto chiaro, “noi vogliamo distruggere Israele”), quindi esiste questo aggressore.

C’è poi un aggredito, che è Israele. È del tutto evidente che noi dovremmo scrivere, se dobbiamo scrivere qualcosa di convincente, che tenga in piedi questo percorso logico e cronologico, “a sostenere ogni iniziativa volta a chiedere il rilascio senza condizioni degli ostaggi israeliani”, che è scritto, ma è dopo (la cronologia vale tanto in questi argomenti), “la

deposizione delle armi da parte dell'organizzazione terroristica Hamas", che significa, obiettivamente, la resa, perché a quelli va chiesta la resa.

Mi potrete dire "Amati, occupati dell'estero. Per gli interni hai già fatto abbondanti danni, adesso vai agli esteri". Non appena sono entrato nel Dicastero degli esteri, il collega Mazzarano ha proposto una mozione, forse per celebrare questo evento.

Siccome dai colleghi prendo tutto sul serio, come tutti, e ringrazio il Presidente per l'interruzione perché mi dà la possibilità di dirlo, figuratevi che ho portato e ho messo sul tavolo coperto uno dei miei idoli in questa materia, Umberto Terracini, che era del Partito Comunista, fiero comunista, che naturalmente in quel partito lottava contro tutta la parte del suo partito che non riconosceva un'attenzione particolare nei confronti di Israele.

C'è un libro meraviglioso, che consiglio a tutti, dal quale è stato tratto un film di Virzì. Non so se l'avete visto. Questo libro, uscito da poco, ripeto, è meraviglioso. Raccoglie grandi testimonianze di Umberto Terracini sull'argomento. Io sono un tifoso di Umberto Terracini. Il libro si intitola *Un impegno controcorrente. Umberto Terracini e gli ebrei*. L'editore è un editore minore, perché non l'hanno stampato in tante copie. Io sono riuscito a trovare una copia. Le prometto, Presidente, che mi adopererò per trovarle una copia. Le faccio anche un'ulteriore promessa: nel caso non dovessi trovarla, lo fotocopio e le regalo questo. È meraviglioso.

Poi c'è il film di Virzì, non so se l'avete visto, ve lo consiglio. A un certo punto, a Ventotene, un redivivo Sandro Pertini – che, tra l'altro, a Santo Stefano era stato imprigionato – incontra un gruppo di persone. Non si dice chi sono, ma ad occhio paiono essere di sinistra. La sinistra moderna, però, quella sinistra che uno scrittore francese chiamava la "sinistra champagne" aggiungendo che "champagne è la cosa meno costosa". Pensate che ironia raffinatissima. Sandro Pertini incontra queste

persone e, con difficoltà, dice: "Smettetela, è ora di riprendere le armi. È ora di resistere per affermare la democrazia, la libertà". Dice cose del genere. È meraviglioso, c'è la prospettiva non violenta, non quella del *peace and love*. Proprio quella non violenta, che fa parte della tradizione riformista di questo Paese.

Chiusa questa parentesi, al collega Mazzarano, che ha presentato la mozione, devo l'onore. Non posso considerarla così. Noi abbiamo Hamas. Da un punto di vista logico, devono rilasciare gli ostaggi senza condizioni. Successivamente, devono deporre le armi, che significa "resa". Poi, naturalmente, un immediato "cessate il fuoco" a Gaza, eccetera. Perché questo? Signori e colleghi, noi dobbiamo dirlo chiaramente: l'umanità è assente in Hamas. Hamas ha bisogno di tregua. O meglio, utilizza la tregua – che non c'entra niente con il popolo palestinese – per avere il tempo di riorganizzarsi e uccidere ancora, sotto la spinta di una comunità internazionale che dice "pace".

Chi di noi è contro la pace? Questo modo di prospettare la pace, però, rischia di essere un generoso – diciamo così – strumento per riempire l'arsenale di Hamas. Quante volte sono accadute cose del genere? È evidente che la pace serve a questo e che c'è l'utilizzo del povero popolo palestinese, strumentalmente, per poter richiedere questo.

Ci chiediamo: è umano consentire ad Hamas di strumentalizzare le spinte umanitarie dei Paesi democratici, non teocratici, non misogini, non omofobi, cioè noi? Da questo punto di vista, noi siamo d'accordo con la mozione del collega Mazzarano, però dobbiamo mettere in ordine le cose.

Primo: rilascio degli ostaggi. Non era scritto da nessuna parte che il 7 ottobre dovessero stuprare le ragazze che avevano partecipato al concerto. Quindi, rilasciate gli ostaggi. Tutti.

Dopo il rilascio degli ostaggi, evidentemente, devono deporre le armi. Glielo possiamo chiedere, di deporre le armi, oppure è un oltraggio? L'unica cosa che possiamo fare è

chiedere. Glielo possiamo chiedere di deporre le armi? Chiediamo, poi, ovviamente, il “cesate il fuoco” a tutti. Non lo scrivo come fatto alternativo. Me ne guarderei bene. Altrimenti sembrerei propendere per una teoria. Invece lo propongo come fatto simultaneo e cronologico.

In questi termini, noi possiamo votare anche il punto n. 1. Non in questi termini, non lo possiamo votare. Per esempio, in adesione a come ha votato il Partito democratico alla Camera e al Senato. Proprio aderendo. Non so se avete seguito quel dibattito, in cui è stato cesellato l'incrocio tra mozioni. Che cosa è accaduto? Il collega Mazzarano dice “questo è scritto”. Sì, ma cesellando l'incrocio di voti favorevoli tra mozioni.

Non so se il nostro Regolamento prevede questo. Il nostro Regolamento non prevede questo. Quindi, non possiamo cesellare l'accordo congiungendo i diversi punti della mozione.

Per cui, chiedo al collega Mazzarano e a tutti i colleghi di accogliere questa modifica, che non mi sembra nulla di rivoluzionario, ma una questione che appartiene al nostro modo di pensare e alla civiltà non violenta e pacifista.

Ovviamente, il collega Pagliaro reclama la sua mozione. Scusate se sono intervenuto.

Siccome stava distraendo la Presidente, ho detto che il collega Pagliaro reclamava la sua mozione. Quindi, mi scusavo di essere intervenuto prendendo tempo sulla mozione del collega Mazzarano.

Vi posso soltanto dire che noi la voteremo se ci saranno queste modifiche. Altrimenti, proporremo una modifica a parte, la presentazione di una sub-mozione, dove la richiesta che facciamo al Governo regionale è quella di sostenere e chiedere queste cose, in questa sequenza, che non ci sembra nulla di straordinario, anche in onore di Umberto Terracini.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Grazie, Presidente.

Non c'è alcun problema a mettere un rigo avanti rispetto a un rigo indietro nella mozione. Non è questo il punto. Credo, però, ci sia bisogno di rappresentare meglio quello che sta accadendo.

Nel fare la guerra ad Hamas, Israele ha ucciso 31.000 palestinesi, di cui 15.000 bambini. La Striscia è un inferno a cielo aperto. C'è una catastrofe umanitaria senza precedenti, denunciata più volte dalle Nazioni unite. Israele impedisce che da Rafah salgano i camion degli aiuti umanitari. L'Organizzazione mondiale della sanità denuncia malaria, epidemia, morti. È evidente che questa non è più la guerra ad Hamas, ma è la guerra contro il popolo palestinese, con la strategia di buttarli fuori dalla Striscia di Gaza e riprendersela. Non lo dice un comunista d'antan, come suggerisce il collega Amati, ma il Presidente degli Stati Uniti d'America, che negli ultimi giorni ha dichiarato che Netanyahu, e la sua azione, fa più male che bene ad Israele, compromettendo la sua reputazione internazionale. Questa è la fotografia della realtà.

La condanna di quello che è accaduto il 7 ottobre è stata unanime, dalla comunità internazionale, dalle Nazioni unite. Tutti ritengono che quella tragedia sia una tragedia che nella coscienza del popolo palestinese più si avvicina alla Shoah, che ci sia uno *shock* collettivo e che questo abbia prodotto, però, un diritto alla difesa eccessivamente sproporzionato rispetto alle conseguenze, ai morti e alla distruzione.

L'intento di questa mozione è quello di mettere in equilibrio le posizioni, riconoscendo la necessità assoluta, sul piano del diritto internazionale, di chiudere con i bombardamenti, di chiudere con le uccisioni mirate ai bambini che fanno la fila per avere un tozzo di pane. Perché questo sta accadendo. Non si spara dove ci sono i quartieri generali di Hamas. Si spara dove ci sono le persone che si mettono in fila per avere la farina e il pane. Questo sta accadendo.

Dopodiché, la liberazione degli ostaggi è un

tema della trattativa. Le autorità palestinesi stanno chiedendo anche la liberazione dei prigionieri palestinesi.

Io colgo comunque le sollecitazioni e la sensibilità del collega Amati a difendere, senza tener conto delle novità intercorse, lo Stato di Israele, il popolo israeliano, ma suggerisco che, forse, chi meno sta difendendo l'immagine, la storia e il blasone del popolo e dello Stato israeliano in questo momento è il Governo israeliano, guidato da Netanyahu.

Se l'intera maggioranza, l'intero Consiglio regionale converge sulla necessità di approvare questi due punti anche con le variazioni proposte dal collega Amati, lo ritengo un fatto importante per questo Consiglio e questa Istituzione.

AMATI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI. Grazie, Presidente.

Ringrazio il collega Mazzarano. Accogliendo le modifiche, si è reso disponibile a cogliere una pluralità di punti di vista che ci sono sulla vicenda, che, essendo così complessa, non si può liquidare in poche battute.

Ringrazio il collega Mazzarano anche per un'altra cosa. Con il suo fare sincero – perché in fondo è sincero e chi in qualche modo si occupa di queste cose coglie queste sfumature – egli ha detto che la guerra si sta trasformando nella guerra contro il popolo palestinese per cacciarli dalla Striscia. Se si trattasse di questo, io starei, in questa vicenda, dalla parte del popolo palestinese.

Ho l'impressione che non sia così. Ed è il motivo che ci distingue. Distingue non soltanto me e il collega Mazzarano. C'è un grande dibattito mondiale su questo argomento, che alcuni utilizzano anche per rigurgiti di antisemitismo, che naturalmente è un problema che – ne sono certo – tutti noi, all'estrema unanimità, respingiamo. La riproposizione di quei termini cronologici delle azioni da fare, delle richieste

da avanzare, che il collega Mazzarano ha ritenuto di accogliere, mette in evidenza che per noi il punto è esattamente quello di dire chi è l'aggressore, fargli rilasciare gli ostaggi, evitare che Hamas usi i palestinesi piazzandoli sugli obiettivi, strumentalizzando la popolazione palestinese. Significa tante cose che conosciamo e sono ormai visibili. Significa anche il raggiungimento della condizione di pace e del "cessate il fuoco".

Questa cronologia, che tiene assieme tutte le cose in un ordine rigoroso, vale fino a quando? Ovviamente, anch'io non ho stima di Netanyahu. Almeno in Israele votano, mentre altrove non votano mai. Spero che alle elezioni possa vincere l'altra coalizione. Però, messa così, significa che noi abbiamo chiara l'idea di due popoli e due Stati.

È chiaro che, in qualsiasi momento dovessimo avere la sensazione che questa vicenda si stia trasformando nella guerra contro il popolo palestinese, non contro il popolo di Hamas, per cacciarli dalla Striscia, questa mozione, anche con il nostro voto, significherebbe che abbiamo detto "no". Senza quelle precisazioni, si offre la possibilità di galleggiare nell'equivoco.

Per cui, ringrazio il collega Mazzarano per aver accettato la nostra richiesta di modifica, che – se la cosa può servire alla Presidenza per meglio condurre i lavori – sarebbe quella di sostenere ogni iniziativa volta a chiedere il rilascio, senza condizioni, degli ostaggi israeliani, la deposizione delle armi da parte dell'organizzazione terroristica Hamas e il "cessate il fuoco" umanitario a Gaza, in linea con le richieste avanzate dalle Nazioni unite, al fine di tutelare l'incolumità della popolazione civile di Gaza, garantendo, altresì, la fornitura di aiuti umanitari continui, rapidi, sicuri e senza restrizioni all'interno della Striscia.

In questi termini, la mozione del collega Mazzarano riceverà con molto piacere il sostegno del nostro Gruppo.

PRESIDENTE. È un emendamento che concordate, quindi? Perfetto.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Al fine di avere un quadro preciso, probabilmente avrebbe senso inserire all'interno della mozione la possibilità di intercedere anche con chi in questo momento, dalla parte sud del Libano, e mi riferisco a Hezbollah, seguita a bombardare quotidianamente, con l'invio di centinaia di missili, il territorio di Israele. Se si vuol parlare di un "cessate il fuoco", non si può prescindere da un'azione che in questo momento Hamas e Hezbollah, dalla parte sud del Libano, stanno seguitando a condurre nei confronti di Israele.

Ritengo possa essere interessante inserire anche questo passaggio, al fine di individuare realmente la situazione che in questo momento attanaglia quella parte del Medio Oriente, del mondo.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

La mozione, quindi, è emendata come riferito dal Presidente Amati e concordato con il consigliere Mazzarano.

Collega, volesse il cielo che noi avessimo il potere di intervenire.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 316/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,

Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
De Leonardis,
Pagliaro,
Scalera,
Ventola.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24
Consiglieri astenuti	5

La mozione è approvata.

Il punto n. 101) all'ordine del giorno, recante la mozione relativa al termovalorizzatore nel Comune di Ginosa, come concordato con il consigliere Galante, viene rinviato.

Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione da tre a cinque annualità indennizzo calamità Xylella fastidiosa per la provincia di Lecce - 230/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 61), reca: «Mozione - Paolo Pagliaro - Estensione da tre a cinque annualità indennizzo calamità Xylella fastidiosa per la provincia di Lecce - 230/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

Premesso che:

- per gli indennizzi da calamità Xylella fastidiosa è stato stabilito il medesimo limite di tre annualità per le province di Lecce, Brindisi e Taranto;

- tale limite, seppur sufficiente per le province di Brindisi e Taranto dove vi sono ancora

zone con buona produzione olivicola, appare assolutamente incongruo per la provincia di Lecce dove i primi casi sono comparsi con almeno sei/sette anni di anticipo rispetto alle altre due province, con effetti assai più devastanti in termini di disseccamento rapido delle piante d'ulivo.

Tenuto conto che:

- è necessario che in provincia di Lecce il termine di tre annualità di risarcimento venga esteso a cinque, sia in virtù del principio di uguaglianza che prevede che casi oggettivamente diversi vengano trattati in modo differente, sia per un altrettanto oggettivo criterio di proporzionalità e di correlazione tra danno effettivo e indennizzo;

- a supporto della richiesta di estensione a cinque annualità vi sono anche considerazioni di carattere più ampio e sociale: la necessità di mantenimento della produzione olivicola (è infatti provato che buona parte di detti indennizzi vengano riutilizzati per i reimpianti); la necessità di mantenimento dei livelli occupazionali in agricoltura;

- nei dodici anni di calamità da Xylella fastidiosa i redditi degli olivicoltori della provincia di Lecce sono stati gradualmente e poi completamente azzerati e negli ultimi due ulteriormente zavorrati dall'aumento dei costi delle materie prime e dai costi energetici che hanno inciso, pesantemente e in negativo, sul valore già scarso della produzione.

Considerato che:

- in una logica di riforestazione del Salento è necessario supportare gli agricoltori, nello specifico gli olivicoltori, i quali si sono visti privati di ogni reddito per causa di forza maggiore;

- gli agricoltori non avrebbero in alcun modo la forza economica per sostenere i soli costi di gestione che graveranno come un macigno, dal momento del reimpianto fino a quello dell'effettiva messa in produzione dei nuovi impianti

impegna la Giunta della Regione Puglia

1. a deliberare la estensione degli indennizzi

da calamità Xylella fastidiosa destinati agli agricoltori della provincia di Lecce da tre a cinque annualità, in ragione della maggiore incidenza e delle più gravi conseguenze della fitopatologia sul patrimonio olivicolo e sull'economia agricola del territorio, al fine di sostenere le aziende agricole in ginocchio nella ripresa delle attività».

Invito il presentatore ad illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Questa mozione tocca uno dei nervi scoperti non solo dell'agricoltura, ma della cultura e del paesaggio del Salento: i danni causati dalla Xylella.

Questa mozione è stata presentata nel gennaio 2023. Si chiede di aumentare da tre a cinque anni gli indennizzi per rimettere in piedi l'olivicultura nella provincia di Lecce, devastata da questo flagello. Una vera e propria strage di ulivi si è abbattuta proprio sulla provincia di Lecce, in particolar modo. Rispetto ad altre province, dove alcune aree sono rimaste indenni o toccate solo in parte, la provincia di Lecce è stata totalmente devastata dalla Xylella. Per questo motivo chiediamo che ci sia questo aumento.

Il limite dei tre anni stabilito dalla Regione riteniamo non sia giusto. Sul territorio leccese, quindi, chiediamo l'aumento da tre a cinque anni, per l'indennizzo, perché gli effetti della Xylella si sono avuti sei-sette anni prima rispetto ad altre province, con effetti a dir poco devastanti.

Ci sono anche considerazioni di carattere più ampio, a livello sociale. Bisogna mantenere in piedi la produzione olivicola, visto che buona parte degli indennizzi viene utilizzata per i reimpianti, e vi è la necessità di mantenere i livelli occupazionali in agricoltura.

Questa mozione è stata supportata da una copiosa raccolta di firme in giro per i Comuni.

Chiedo ai colleghi di votare questa mozione per dare un aiuto concreto agli agricoltori della provincia di Lecce, che sono in ginocchio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole.

Come accennavo al collega Pagliaro, è in corso una discussione. Domani pomeriggio alle ore 16 ci sarà un confronto presso il MA-SAF (il Ministero dell'agricoltura) con il Capo di Gabinetto su una serie di provvedimenti. Discuteremo anche di questo. C'è tutta la disponibilità, per una serie di ragioni. Non si trovano tutte le piante che servono e c'è anche un problema di fondi. Ho aggiunto a questo tema anche quello dell'accesso al credito, che discuterò domani, con la ricontrattualizzazione dei mutui. Quindi, ho allargato il gioco. Sono argomenti che, rispetto a questa partita, serve affrontare con serietà e puntualità.

Domani, dopo le puntuali richieste fatte, spero di ricevere le risposte che ci mettano nella condizione di poter rispondere compiutamente al territorio di Lecce, Brindisi e Taranto (che, ricordo, è nella fase più avanzata) per mettere insieme diverse azioni che possano essere d'aiuto in questa direzione.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie Presidente.

Assessore, io consiglio di inserire tutta l'area dichiarata infetta. In quel modo, potremmo inserire all'interno tutti i territori che oggi sono o al 100 per cento o si apprestano a raggiungere il 100 per cento, utilizzando, così, un criterio univoco, in modo che nessuno possa

essere non trattato rispetto alla questione che attiene ai territori.

PRESIDENTE. Grazie. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 230/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera,
De Leonardis, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Laricchia, Leo, Lopalco,
Maurodinoia, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera,
Ventola, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	24
Consiglieri votanti	24
Hanno votato «sì»	24

Essendo presenti n. 24 consiglieri e non essendo il Consiglio in numero legale, la seduta termina qui.

Ci vediamo venerdì 15 marzo, alle ore 10.30.

La seduta è tolta (ore 16.33).